

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

345^a SEDUTA

MARTEDI' 5 LUGLIO 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	16
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle).....	16
ZITO (Movimento Cinque Stelle).....	17

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richiesta di parere).....	4
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	4

Congedi	3,8,12
----------------------	--------

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	3
--	---

«Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2016 e al bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. Disposizioni varie.» (n. 1213/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	8,9,12,16,17
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	8
FAZIO (Misto)	10
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	10
CORDARO (Grande Sud – PID Cantierre Popolare verso Forza Italia).....	11
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia).....	12
GRASSO (Grande Sud – PID Cantierre Popolare verso Forza Italia).....	14
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano - PSE).....	14
BACCEI, <i>assessore per l'economia</i>	15

Interpellanze

(Annunzio)	7
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio)	4
(Comunicazione di decadenza)	8

Mozioni

(Annunzio)	7
------------------	---

ALLEGATO 1:

(Testo delle interrogazioni).....	20
(Testo delle interpellanze)	43
(Testo delle mozioni)	45

La seduta è aperta alle ore 16.21

FIorenZA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Dina, Sorbello, D'Agostino, Tamajo, Lombardo; l'onorevole Forzese per oggi e per domani.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituzione del Collegio dei revisori della Regione e degli altri Enti regionali. Obbligo di trasparenza degli Enti dei Revisori. (n. 1217).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 30 giugno 2016.

- Interventi regionali per la promozione della cooperazione allo sviluppo e la solidarietà. (n. 1219).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 30 giugno 2016.

PARERE VI.

- Semplificazione amministrativa e istituzione dello sportello unico del procedimento. (n. 1220).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 30 giugno 2016.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Norme per il riconoscimento e la promozione delle attività artistiche di strada. (n. 1221).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 30 giugno 2016.

PARERE I.

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta ed è stata assegnata alla competente Commissione la seguente richiesta di parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Ente teatro di Sicilia Stabile della Città di Catania. Designazione Commissario straordinario (n. 78/I).

Pervenuto in data 28 giugno 2016.

Inviato in data 29 giugno 2016.

Comunicazione di approvazione di risoluzioni in Commissione

PRESIDENTE comunico che:

- la Commissione legislativa 'Affari istituzionali' (I) nella seduta n. 266 del 28 giugno 2016 ha approvato la risoluzione 'Attuazione della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 in materia di riforma delle ex province regionali' (n. 2/I);

- la Commissione legislativa 'Servizi sociali e sanitari (VI) nella seduta n. 213 del 28 giugno 2016 ha approvato le seguenti risoluzioni: 'Misure urgenti finalizzate a consentire la curabilità presso strutture pediatriche di soggetti, anche se ultrasedicenni, affetti dalla sindrome di Cornelia De Lange o da patologie ad essa assimilabili' (n. 57/VI), "Atto di indirizzo per l'attivazione delle strutture residenziali per il trattamento di minori affetti da comorbidità psichiatrica" (n. 62/VI), "Atto di indirizzo in ordine alla continuità dell'assistenza medica territoriale" (n. 63/VI).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 3338 - Notizie sulla chiusura del reparto di analisi cliniche del servizio di patologia dell'ospedale 'V. Emanuele II' di Castelvetro (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Foti Angela; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 3339 - Notizie sugli effetti della sentenza n. 212/2014 della Corte costituzionale in materia di ordinamento delle aree protette.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Giuffrida Salvatore

N. 3340 - Urgenti notizie in merito al progetto 'Garanzia Giovani'.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo

N. 3343 - Interventi urgenti per la manutenzione dei mezzi impiegati per la raccolta dei rifiuti nell'ambito dell'ATO Palermo 5.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Figuccia Vincenzo; Falcone Marco

N. 3347 - Ripristino della viabilità e messa in sicurezza della strada statale 114 tra Scaletta Zanclea e Itala (ME).

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Grasso Bernadette Felice

N. 3348 - Provvedimenti urgenti per modificare il bando di gara per il nolo delle auto blu blindate.

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo

N. 3349 - Misure urgenti per scongiurare la paventata chiusura del dipartimento di oncologia dell'ospedale 'Maria Paternò Arezzo' di Ragusa Ibla.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Assenza Giorgio

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

N. 3337 - Chiarimenti in merito alle misure da adottare nei confronti della Società degli interporti siciliani.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Economia

Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 3353 - Interventi per assicurare la viabilità provinciale nell'agrigentino da e per le strutture ospedaliere.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Panepinto Giovanni

N. 3354 - Iniziative in favore dei pazienti portatori di 'stent' risultati poi scaduti all'ospedale Cannizzaro di Catania.

- Assessore Salute
- Vullo Gianfranco

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 3336 - Chiarimenti sul sequestro dell'impianto di pretrattamento delle acque reflue e sulle problematiche inerenti la rete fognaria e idrica di Scoglitti (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 3341 - Chiarimenti circa l'acquisto di 6 moto d'acqua da soccorso con barella ed accessori per l'esigenza del soccorso acquatico del 118 Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 3342 - Chiarimenti in merito ai lavori di ripristino della circonvallazione est di Castelbuono (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 3344 - Chiarimenti in merito alla strada provinciale Mussomeli (CL) - San Giovanni Gemini (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 3346 - Nomina del Consiglio di amministrazione dell'ASSAP 'M. Antonietta Infranca e San Giacomo' di Castelvetro (TP).

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Lo Sciuto Giovanni

N. 3350 - Chiarimenti in merito all'applicazione da parte del Comune di Messina del protocollo di legalità 'Carlo Alberto Dalla Chiesa'.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Turano Girolamo; La Rocca Ruvolo Margherita; Ragusa Orazio; Cani Gaetano

N. 3351 - Chiarimenti sulla gestione dell'affidamento dei lavori per la realizzazione dell'orto sociale nel Comune di Siracusa - viale Scala Greca.

- Assessore Attività produttive

Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Ferreri Vanessa; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 3352 - Notizie in ordine ad eventuali procedure di assunzione a tempo determinato del personale amministrativo nelle Aziende ospedaliere ed Aziende sanitarie provinciali siciliane.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Ferreri Vanessa; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

N. 3355 - Notizie in merito all'esecutività del progetto di restauro e conservazione del Duomo di Santa Maria della Stelle di Comiso (RG).

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Assenza Giorgio

Le interrogazioni testè annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

N. 442 - Notizie in merito ai bilanci delle Aziende sanitarie regionali.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

N. 443 - Iniziative urgenti a favore degli studenti del corso di formazione in medicina generale ammessi in sovrannumero.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolta al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

N. 581 - Iniziative in ordine all'erogazione di prestazioni sanitarie da parte di strutture private.

Vinciullo Vincenzo; Alongi Pietro; Fontana Vincenzo; Germanà Antonino Salvatore

Presentata il 28/06/16

N. 582 - Iniziative a livello nazionale per l'istituzione del 'Tribunale dei Nebrodi'.

Turano Girolamo; Ragusa Orazio; Forzese Marco Lucio; La Rocca Ruvolo Margherita; Sorbello Giuseppe; Cani Gaetano

Presentata il 28/06/16

N. 583 - Iniziative urgenti a favore degli studenti del corso di formazione in medicina generale ammessi in sovrannumero.

Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

Presentata il 30/06/16

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di decadenza di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della nomina dell'onorevole Gianluca Antonello Miccichè a Assessore regionale, è decaduta l'interrogazione n. 3345 a sua firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per oggi e domani, l'onorevole Nicotra.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2016 e al bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. Disposizioni varie» (n. 1213/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2016 e al bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. Disposizioni varie» (n. 1213/A).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ricordo che si era stabilito che il termine della presentazione degli emendamenti era stato fissato proprio al termine della discussione generale.

Mi fanno notare che non è presente il Governo. Se siamo d'accordo andiamo avanti...

(Brusio in Aula)

Non siamo d'accordo...

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo l'argomento che dobbiamo trattare di un'importanza così vitale per la Sicilia, che credo possiamo continuare la discussione generale e, nel frattempo, affidare alla sua Presidenza il compito di richiamare il Governo ad essere presente in Aula.

Non sfugge a lei, signor Presidente, che ci sono i comuni che attendono le risorse per poter anche chiudere i bilanci, ci sono i dipendenti delle province che sono in una situazione disastrosa, ci sono i lavoratori dei consorzi che da sette mesi non prendono gli stipendi, ci sono i lavoratori PIP che anche loro hanno bisogno di avere sbloccate le risorse a loro destinate, ci sono tutta una serie di categorie, l'Unione italiana ciechi - potrei continuare all'infinito citandoli tutti - anche i forestali hanno bisogno di questo provvedimento.

Pertanto, io mi appellerei alla saggezza dei miei colleghi dicendo *“guardate, quante volte siamo andati avanti senza la presenza del governo?”*. Fra le altre cose questo disegno di legge che è stato caricato di significati che non ha, l'unica cosa che deve fare è sbloccare cinquecento milioni di euro, è un ragionamento solo ed esclusivamente di natura ragionieristica, non più di questo, cioè la politica in tutta questa vicenda c'entra ben poco.

Questo Parlamento ha approvato una manovra finanziaria, su questa manovra finanziaria fu messo un vincolo di cinquecentocinquanta milioni di euro, dicendo *“queste risorse non le abbiamo, appena il Consiglio dei Ministri ce li darà li sblocchiamo e li destiniamo immediatamente ai lavoratori”*. Il Consiglio dei Ministri ha sbloccato mezzo miliardo di euro e, di conseguenza, la manovra che è stata portata all'attenzione di questo Parlamento, è una manovra che avrebbe potuto fare anche un ragioniere - usando il titolo “ragioniere” nel senso nobile del termine, per essere chiari - nel senso che avrebbe dovuto impegnare le risorse per cinquecento milioni di euro invece che per cinquecentocinquanta quant'era tutta la manovra e, soprattutto, avrebbe dovuto cambiare la denominazione.

Noi avevamo previsto queste entrate come contributo, invece, non sono state date come contributo, sono state date come altra fonte di finanziamento per la Regione. Di conseguenza, - ed io quindi faccio appello anche al mio Capogruppo, un po' a tutti -, dal momento che trattasi di un ragionamento semplicissimo, di un ragionamento che nulla ha a che fare con modifiche alla manovra finanziaria, io mi appello a lei Presidente Ardizzone, affinché oggi si possa continuare, si possa convocare il Governo e votare entro questa sera la manovra, in maniera tale che domani possano essere destinate le risorse a tutti quei soggetti, e sono centinaia e migliaia di lavoratori, che da mesi non percepiscono lo stipendio, migliaia di famiglie che sono senza stipendio da mesi.

E' un fatto sociale questa manovra, Presidente Ardizzone, più che un fatto politico si tratta di dare alle famiglie siciliane quella dignità che da mesi hanno perso perché i loro capi famiglia, da mesi, non percepiscono lo stipendio. Fra le altre cose, mi pare di capire che non vi sono nemmeno emendamenti depositati da parte dei colleghi, quindi, l'Assemblea potrebbe accettare il testo così com'è stato esitato dalla Commissione o, comunque, entro la fine della discussione potremmo avere oggi tutti gli emendamenti in maniera tale che domani si possa votare la manovra.

Presidente Ardizzone, ancora una volta mi appello, anche a nome della Commissione, affinché i lavori continuino, possiamo concludere questa sera la discussione generale, avere quindi la possibilità di approfondire gli emendamenti e approvare questo disegno di legge perché, ripeto, ci sono migliaia di famiglie siciliane che ormai sono alla fame, e questo disegno di legge sblocca mezzo miliardo che serve solo per pagare stipendi.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, per chiarezza, sono stati presentati già una quarantina di emendamenti, e si possono presentare fino alla chiusura della discussione generale. Noi potremmo chiudere la discussione generale oggi e, comunque, domani iniziare a votare.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato, ovviamente, l'intervento del Presidente della II Commissione, mi spiace, me ne dolgo, ma non condivido il contenuto

dell'intervento da lui in qualche modo fatto. Non è vero che questo disegno di legge non ha alcun significato, anzi ha un significato estremamente importante e fondamentale.

Io credo che, laddove l'Assemblea dovesse ratificare, approvare, questo disegno di legge, non farebbe altro che ratificare tutto l'accordo che è stato oggetto di contestazione almeno nella maggior parte degli interventi che si sono poi susseguiti in Aula, motivo per cui, laddove, appunto, l'Assemblea dovesse manifestarsi in termini positivi e, quindi, accogliere la proposta che è stata formulata - poiché questo disegno di legge non è altro che, parzialmente, il contenuto attuativo dell'accordo che è stato sottoscritto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione - potrebbe, anzi non avrebbe più alibi alcuno per potere, in qualche modo, contestare o opporsi al contenuto del medesimo accordo.

Mi preme ricordare che anche a livello nazionale alcuni parlamentari hanno presentato una interrogazione e si sono opposti al *modus operandi* posto in essere dal Presidente del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione siciliana, tenuto conto che esula dai crismi e, soprattutto, da quanto specifica poi l'ordinamento giuridico in ordine al contenuto pattizio degli accordi sulla base dei procedimenti che sono già previsti, appunto, dal nostro ordinamento giuridico.

Quello è un accordo che, a mio avviso, è stato fatto tra due persone e che non può avere quegli effetti che gli si attribuiscono, anche perché lo stesso accordo rimette l'efficacia di alcuni contenuti alle leggi di stabilità successive e, soprattutto, alla ratifica della Commissione paritetica. In dipendenza di ciò, pur in maniera quasi sofferta, perché non posso non condividere nel merito le ragioni che sono state evidenziate dal Presidente della II Commissione, non posso giustificare un simile atteggiamento.

Per altri versi non riesco a comprendere com'è possibile che di un Governo regionale composto da tantissimi assessori, nessuno di loro è disposto a venire in Aula per potersi confrontare con l'Assemblea. E' qualcosa non solo di irragionevole, ma anche inaccettabile, perché io posso comprendere che il Presidente della Regione sia impegnato nell'ambito di una serie di vicende che lo vedono in qualche modo coinvolto e, quindi, obiettivamente, non potrebbe disimpegnare il suo tempo per dedicarsi ad una questione così importante, quale appunto le variazioni di Bilancio, ma non è comprensibile, che anche un assessore della Giunta non si degni di venire in Aula per avviare un confronto.

Per questo motivo non posso non condividere quanto effettivamente è stato evidenziato dai colleghi, e cioè che non è possibile la prosecuzione dei lavori, a meno che il Governo non sia presente in Aula.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lei giustamente ad inizio di seduta ha chiesto all'Aula senza la presenza del Governo se si poteva proseguire, ed io la ringrazio. Ma vorrei fare presente a chi si siede al suo posto in sua assenza che, se un deputato fa notare che stanno incardinando un disegno di legge, così tanto importante, in mancanza del Presidente, non può fare polemica con i colleghi deputati. Questo è avvenuto nella seduta precedente, e io le dico che a questi vicepresidenti, che si comportano in questa maniera, non è corretto fare presiedere una seduta di Assemblea, perché secondo me non capiscono quanto è importante questo disegno di legge.

Io condivido in pieno l'intervento dell'onorevole Fazio. Mentre, onorevole Vinciullo, sono meravigliato dai suoi ultimi due interventi. Lei l'altra volta in Aula ha fatto lo stesso intervento preciso e identico, ma veramente lei ritiene di avere un interesse superiore al mio per quanto riguarda le categorie menzionate? Lei così facendo mette alcuni colleghi nelle condizioni di trovarsi di fronte una di queste categorie e, con i problemi che si vivono, non è che andiamo ad affrontare persone che stanno bene. Quindi l'interesse che ha lei deve sapere che io l'ho doppio.

VINCIULLO. La prego di non fare opposizione.

GRECO GIOVANNI. E quindi la prego di non fare diventare questa Assemblea un mercato così come ha detto il vicepresidente Venturino.

Signor Presidente, per le stesse ragioni dell'onorevole Fazio io sono d'accordo a che questa seduta non inizi, anzi le pongo una domanda perché so che lei è molto pronto a darci soddisfazioni. Questo disegno di legge recepisce o non recepisce l'accordo tra Stato e Regione, che è stato una sciagura? Se è sì, io mi debbo comportare in una certa maniera, se è no, allora andiamo avanti, signor Presidente, io non sono uno di quelli che vuole ostacolare la soluzione dei problemi che attanagliano questa Sicilia.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi io sono particolarmente colpito dall'assenza di tutto il Governo.

Ovviamente, immagino che dopo il giudizio della Corte dei Conti di questa mattina che parla di un debito di cinque miliardi di Euro che finirà inesorabilmente, se non si pone rimedio immediato, per cancellare il futuro delle giovani generazioni, e al quarto anno del Governo Crocetta altro che fare riferimento a chi c'era prima, altro che fare riferimento al Governo di centrodestra, altro che fare riferimento ai presidenti di centro, dopo quattro anni di Governo Crocetta, io credo che il giudizio di oggi della Corte dei Conti e le parole impietose del Presidente Graffeo e del procuratore Calaciura siano dei macigni che abbiano impedito ai rappresentanti del Governo di venire, - con quel minimo di dignità politica che probabilmente conservano in Aula -, a confrontarsi con il Parlamento.

Ecco perché, cari colleghi, non c'è nessuno del Governo. È troppo chiaro.

Però, signor Presidente, questo non può esimere il Governo medesimo dall'attendere al suo ruolo istituzionale e non può esimere lei, Presidente dell'Assemblea, dal mettere in atto tutte le dinamiche possibili perché il Governo, - quanto meno sotto il profilo istituzionale -, faccia ciò che deve. Perché abbiamo appena detto che sotto il profilo amministrativo e politico, è stato definitivamente bocciato dalla storia e spazzato via per il destino nefasto dei siciliani; signor Presidente, noi dobbiamo metterci d'accordo, una volta per tutte.

Va bene che gli emendamenti possono presentarsi entro la discussione generale, ma un disegno di legge che ha ad oggetto norme di carattere finanziario, per cui è chiaro, direi palese, che vi è la necessità di un giudizio politico del Governo, dell'Assessore al bilancio quanto meno, che sappiamo essere il *kingmaker* della situazione. Basterebbe lui, tanto gli altri fanno comparsa, è inutile negarci come stanno le cose dal Presidente a scendere, ma sarebbe altrettanto necessaria la presenza di un ragioniere generale che spiegasse quello che è possibile fare e quello che invece non si può fare.

Allora, concludo, signor Presidente, io credo che noi, ed invito i colleghi Fazio e Greco ad appoggiare questa proposta. Dobbiamo andare avanti e chiudere la discussione generale entro la seduta di oggi. Dopo di che cari colleghi, lo dico all'opposizione, che è l'unica per la quale ho considerazione, perché è chiaro che nel disastro di oggi ci siete anche voi colleghi della maggioranza insieme al Governo Crocetta, ci siete anche voi del PD, ci siete voi dell'UDC, ci siete voi del Nuovo Centro Destra, ci siete voi di Sicilia Futura, passata e presente, ci siete quelli che fino ad oggi siete stati lì a portare questo ottimo contributo a che la Corte dei Conti oggi si esprimesse così. Mi rivolgo all'opposizione e dico però che la presenza del Governo è necessaria perché rispetto ad emendamenti che hanno ad oggetto la spesa non può che essere il Governo a dirci se hanno o meno copertura finanziaria, se sono o meno conducenti.

Allora, Presidente Ardizzone, chiudiamo la discussione generale, dopo di che si rivolga al Governo, ma non lo preghi, trovi una forma istituzionalmente corretta per imporre al Governo la presenza.

‘*Habemus Papam*’, Presidente, possiamo rivolgerci, domani chi ci crede con me, a S. Rosalia per un cero, è arrivato il *kingmaker* della situazione economica della Sicilia, questo ci diceva stamani la Corte dei Conti. Ho fatto accenno ma lei ci spiegherà forse meglio anche in ragione di questi cinque miliardi che mancherebbero e del disastro per le future generazioni, almeno da quello che abbiamo sentito con le nostre orecchie. Però a questo punto con la presenza dell’Assessore Baccei, se ci sono le condizioni per chiudere la discussione generale e approvare il testo della legge oggi, io credo sia il caso di andare avanti e non fare attendere quelle categorie delle quali bene parlava il Presidente della Commissione, ma direi soprattutto di non fare attendere i Siciliani, fino a quando avranno la pazienza di attenderci.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Ioppolo, Papale, Ferreri, La Rocca e Trizzino.

L’Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l’esercizio finanziario 2016 e al bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. Disposizioni varie» (n. 1213/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l’assessore Baccei è in Aula. Se siamo d’accordo chiudiamo oggi la discussione generale; entro la chiusura della discussione generale, come già stabilito, si possono presentare emendamenti e, domani, iniziamo a votare.

Gradiremmo la presenza puntuale, almeno per domani, dell’assessore Baccei.

Comunico che nell’ordine del giorno di domani sarà inserita la “Richiesta di proroga lavori Commissione, ai sensi dell’articolo 29 *ter*, comma 3, del Regolamento interno dell’Assemblea; ci riferiamo alla Commissione speciale di indagine sull’emergenza ambientale nel comprensorio della Valle del Mela, sei mesi di proroga.

Domani, l’Assemblea ne prenderà atto.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preliminarmente vorrei far notare una questione procedurale che, se pur in qualche modo, per quanto riguarda la giornata odierna, è sanata dalla presenza del Governo, ma che deve far riflettere circa l’andazzo dei lavori di questo Parlamento e, comunque, la situazione che si è venuta a creare tra il Governo, da un lato, ed il Parlamento dall’altro. Non è la prima volta che siamo costretti a sospendere la trattazione di argomenti importanti e fondamentali in quest’Aula proprio perché il Governo è assente.

Ora, posso pure capire che il Governo sia assente quando si esamina una norma, magari di origine parlamentare, o una norma che non riguarda il tema della Finanziaria e, con essa, ricomprendo variazioni di bilancio, assestamento di bilancio, rendiconto della Regione, che sono argomenti tipici che prevedono, obbligatoriamente ed assolutamente, la presenza del Governo.

Ma che il Governo, più volte, sia stato assente durante la trattazione di argomenti che hanno al centro la Finanziaria o le variazioni di bilancio, non è accettabile.

Ricordo a me stesso ed all'Aula che anche la scorsa seduta si è dovuta sospendere per l'assenza del Governo. Ho visto poco fa l'onorevole Giovanni Greco polemizzare con il Presidente della Commissione "Bilancio", non ha tutti i torti nel sottolineare che non è un problema di volontà o meno da parte di quest'Aula di voler risolvere il problema per le tante categorie disastrose da questa esperienza di Governo, il problema, a volte - l'ho ripetuto la volta scorsa e lo ribadisco questa volta - è che la forma è sostanza, non è tanto la volontà di questo o di quel parlamentare di venire incontro alle legittime aspettative della gente, il problema è che ognuno si deve assumere le proprie responsabilità di fronte al Parlamento e, attraverso esso, di fronte alla gente, ai cittadini, e se non ci si assume le proprie responsabilità, ci si dimetta.

Nessuno obbliga queste persone a stare lì a governare, a mal governare diciamo noi, a "sgovernare", ma hanno l'obbligo di presentarsi in Parlamento perché, altrimenti, si innesca una guerra tra poveri.

Io penso che non ci sia un parlamentare tra i novanta Deputati di questo Parlamento che non voglia, al più presto, accelerare qualsiasi disegno di legge che possa consentire di sbloccare stipendi, ma non si può addossare, alle iniziative del singolo, responsabilità che pendono tutte in capo al Governo. Soprattutto in presenza di un Accordo, questo Accordo, che fa acqua da tutte le parti e che, ogni giorno di più, appare come una svendita totale degli interessi di questa Regione agli interessi del Governo nazionale. E cioè un danno incredibile, forse irreparabile, inferto proprio a quelle categorie che questo Parlamento, da sempre, ha voluto tutelare.

Non è possibile sottrarsi anche all'impegno della rappresentanza. Circa l'Accordo vorrei fare solo qualche breve considerazione, su ciò che andiamo a votare con questa variazione di bilancio.

Il Governo anziché - come ha fatto - glorificarsi dell'aver conseguito chissà quale risultato, dovrebbe come minimo fare un po' di mente locale ad alcune considerazioni di carattere spicciolo. Quando dice *"abbiamo salvato la Regione"*, hai salvato la Regione? Dimentica che nel corso di questi quattro anni solo, e solo esclusivamente per quanto riguarda al contributo al risanamento della finanza nazionale, se noi andiamo a prendere la tabellina allegata dei contributi versati dalle varie Regioni per lo stesso motivo, ci si rende conto che questa Regione è stata umiliata, calpestata, derubata in maniera violenta, particolare.

Cito solo qualche esempio perché tutti possono comprendere.

Se la Lombardia con dieci milioni di abitanti, e cioè il doppio della Sicilia, versa un miliardo e quattrocento milioni di euro all'anno come contributo al risanamento della finanza nazionale, e la Sicilia, con cinque milioni di abitanti - e cioè la metà - ne versa un miliardo e duecento milioni, qual è la simmetria tra questi due contributi? Qual è la proporzione fra questi due contributi richiesti? Come minimo ci stanno rubando trecento milioni di euro all'anno. E la stessa cosa vale se il raffronto lo facciamo con la Campania, se il raffronto lo facciamo con il Lazio, con la Sardegna, con il Trentino Alto Adige, sia con le Regioni a Statuto speciale sia con le Regioni a Statuto ordinario.

Un attimo di riflessione prima di parlare, che si colleghi il cervello prima di parlare. E che non si gridi, e che non si rida, e che non si gioisca e che non si comunichi di aver salvato la Sicilia.

Con questo Accordo avete affossato definitivamente questa Terra. Perché questo Accordo - ribadisco - che non è mai passato dal Parlamento, per il quale il Parlamento non ha mai dato nessuna autorizzazione al Governo regionale - ha fatto sì che nel corso degli anni oltre allo scippo di almeno duecentocinquanta o trecento milioni di euro all'anno sul capitolo del contributo al risanamento della finanza nazionale, trecento milioni di euro all'anno, ha previsto lo scippo dei Fondi Pac destinati alla Sicilia, non spesi per incapacità di spenderli di questo Governo e destinati alle Regioni del Nord.

Faccio un esempio. Hanno bloccato la costruzione del Ponte sullo Stretto; quel miliardo e 700 milioni si sono impegnati e sarebbero stati spesi in Sicilia, invece sono stati subito dirottati per pagare gli ammortizzatori sociali a Nord; la Sicilia è stata depreda di almeno cinque miliardi che poi, guarda caso, è la somma denunciata oggi dalla stessa Corte dei conti come quel macigno di debiti che cade sulle spalle dei siciliani.

Questo Governo non ha salvato la Sicilia. Questo Governo l'ha affossata definitivamente. Ed è veramente ridicolo il fatto che ancora dopo sette anni, e forse otto anni, di Governo che ha visto la partecipazione della sinistra all'interno del Governo, prima col ribaltone Lombardo e poi in questi quattro anni in maniera diretta, bene, hanno distrutto questa Sicilia e non hanno nessuna scusante.

Quindi, almeno, che rispettino le regole e che si presentino in Aula per fare ciò che la norma, il Regolamento impongono di fare: che almeno siano presenti. Se non sono in grado di governare, se non sono in grado di difendere gli interessi di questa Terra, almeno rispettino il Parlamento.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, io sono fra i deputati che ravvisa la necessità – mi pare condivisa dall'Aula – che questo disegno di legge vada approvato.

Vi è una difficoltà: la difficoltà, rispetto alle perplessità enunciate poc'anzi dall'onorevole Greco, che è legata all'articolo 3, laddove si parla proprio dei rapporti finanziari tra Stato e Regione. La nostra linea è proprio quella già ribadita in sede di discussione dell'accordo. Noi riteniamo che questi cinquecento milioni di euro lo Stato ce li debba dare non come fissazione di una percentuale di gettito, ma ce li debba dare per intero.

Vorrei ricordare che qualche mese fa nelle norme di attuazione in materia della Regione Sardegna, lo Stato ha riconosciuto persino la fiscalità di vantaggio.

Quindi, noi questi cinquecento milioni di euro li prenderemo, ma diamo atto che ancora non ci sono le norme di attuazione e che, soprattutto, non sono state ancora deliberate neanche dalla Commissione paritetica. Quindi, è bene ed è indispensabile e importante che questo punto venga chiarito, se non stasera, ma con dichiarazione di voto da parte del Gruppo di Forza Italia; perché non possiamo procedere ad approvare un disegno di legge in questo modo, perché implicitamente noi recepiremmo un accordo con lo Stato che non abbiamo condiviso, che non condividiamo e che, a nostro avviso, va rinegoziato.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Giacinto. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, rispetto a questo disegno di legge io avevo già fatto un intervento l'altro giorno e il senso di responsabilità mi porta a dire di andare avanti, perché rischiamo di far andare in *default* tutti i comuni siciliani sia perché non possiamo trasferire le somme ai comuni siciliani, sia perché dobbiamo pagare una serie di altre cose, fra cui contrattisti, LSU e quant'altro.

Stasera, però, io volevo portare all'attenzione del Governo, è sempre la stessa storia, relativamente a Sviluppo Italia Sicilia. Sviluppo Italia Sicilia, che negli anni ha fatto l'assistenza tecnica, ha attivato una serie di piccoli finanziamenti per piccoli imprenditori, e non solo, oggi è stata messa in liquidazione. Da un paio di mesi è stata messa in liquidazione.

Qualche tempo fa avevamo avuto rassicurazioni in Aula, quando abbiamo approvato la legge finanziaria e poi il secondo stralcio della finanziaria, che sarebbe stata messa *in bonis*. Adesso io rimando nuovamente al Governo la stessa domanda che ho fatto qualche mese fa: vi chiedo, con serenità e con serietà, di rimettere *in bonis* Sviluppo Italia Sicilia; perché, ad esempio, noi in questo momento stiamo perdendo i finanziamenti del *Self Employment*, che è il fondo di Garanzia Giovani, per circa centoquarantaquattro milioni.

Abbiamo delle risorse, che in questo momento non stiamo utilizzando e che dovremmo utilizzare, per quanto riguarda le fasi di *start up* e gli incubatori, dove abbiamo centoquatantadue milioni.

E' chiaro che queste non sono somme che vanno a Sviluppo Italia, ma a tutta l'assistenza tecnica per quanto riguarda le fasi di *start up* degli incubatori, è chiaro che in passato le ha fatte sempre Sviluppo Italia e sarebbe strano e preoccupante, per quanto mi riguarda, che queste cose venissero date a società esterne, tra l'altro avendo approvato qualche anno fa la Regione Sicilia una legge, un

paio di anni fa, dove si diceva che prioritariamente andavano assegnate queste risorse alle società *In house* che potevano fare queste attività.

Per cui, io rimando al Governo quello che ho detto poco fa ed ho avuto rassicurazioni da parte dell'Assessore per l'economia.

Domani ci sarà una riunione. Mi auguro che sia una riunione definitiva, per trovare una soluzione definitiva affinché Sviluppo Italia Sicilia possa ripartire e rifare il lavoro e i servizi che faceva fino a qualche tempo fa, sia per la Regione Sicilia che per i siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Greco Giovanni. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, il collega che mi ha preceduto mi ha tolto l'argomento; però, io mi rivolgo all'Assessore sempre per lo stesso problema per quanto riguarda Sviluppo Italia Sicilia.

Assessore, io ho parlato con il dirigente, dottoressa Terranova, che le ha inviato una relazione.

Le chiedo, affinché lei risponda all'Aula, se questa relazione, che ha posto in essere la dottoressa Terranova, è negativa, come mi è sembrato di capire, perché, in poche parole, in questa relazione è scritto che dal 2008 ad oggi vi sono bilanci in negativo. Significa che deve andare in liquidazione. Così dice l'articolo di legge.

Quindi, vorrei che lei ci desse qualche serenità visto il lavoro che abbiamo svolto in Aula e visto che avevamo messo in norma i servizi che si potevano dare a Sviluppo Italia Sicilia.

Le dico di più assessore Baccei. Stanno facendo un ottimo lavoro per fare partire la formazione professionale in Sicilia. Se noi non diamo certezza a questi lavoratori - e non li ho visti citare nell'elenco dall'onorevole Vinciullo -, come non ha citato lo scippo della pensione integrativa dei lavoratori dell'EAS a cui io sono molto affezionato e lei lo sa, io vorrei chiederle, - l'ho fatto con il Presidente Ardizzone -, se noi andiamo ad approvare questo disegno di legge recepiamo impropriamente l'accordo dello Stato con Crocetta o questo non avviene?

Da lei sono sicuro che non potrà venire una risposta che ci prenda in giro, diciamolo fra di noi. Quindi, io aspetto da lei queste due risposte sia per Sviluppo Italia Sicilia che per quanto riguarda il recepimento di questo accordo Stato-Regione.

BACCEI, assessore per l'economia. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, assessore per l'economia. Signor Presidente, onorevoli deputati, relativamente alle questioni che ho sentito, ovviamente da quando sono in Aula, e mi scuso per il ritardo ma sto affrontando alcuni problemi importanti molti dei quali ci arrivano dagli amici di Forza Italia che a Roma stanno opponendosi all'approvazione del decreto degli enti locali che darebbe i soldi alla Sicilia. Per cui, stiamo cercando di avere tutte le difese del caso per questo anche la mia agenda è un po' ballerina e non so se domani devo andare a Roma per questo motivo.

Ciò premesso, questo è uno dei motivi del mio ritardo; relativamente a Sviluppo Italia Sicilia io domani mattina ho un incontro - sempreché non debba andare a Roma per i motivi di cui sopra - con il liquidatore.

La dottoressa Terranova mi aveva parlato dei suoi dubbi. Io non ho avuto il tempo materiale per tutte queste vicende per vedere il piano. Domani mattina vedo il piano con il liquidatore. Se la società ha i presupposti per essere messa *in bonis*, c'è già un'assemblea straordinaria che è stata convocata per farlo. Laddove il piano aziendale non consentisse di rimetterla *in bonis*, comunque, come promesso più volte in Commissione e in Aula, manterremo la salvaguardia dei lavoratori.

Il fatto che la società venga messa in liquidazione, - la società, come ha ricordato l'onorevole Di Giacinto, è in liquidazione da un paio di mesi -, per cui non si tratta di metterla, perché già lo è, ma eventualmente di riportarla in *bonis*.

Si può riportarla in *bonis* laddove ci siano i presupposti per farlo, quindi vuol dire che c'è un conto economico, uno stato patrimoniale, un bilancio che stanno in piedi, altrimenti l'operazione non è possibile come prevede il Codice civile, non è che lo decida io come Assessore, per cui l'operazione si può fare nel rispetto della legge.

Ovviamente, la tutela che dobbiamo dare è ai lavoratori. Per cui, fare in modo così come abbiamo garantito e stiamo operando per i lavoratori che operano nei servizi immobiliari, fare la stessa cosa per Sviluppo Italia Sicilia. Se si riesce a mettere in *bonis* ancora meglio e, ripeto, c'è già l'Assemblea straordinaria convocata a brevissimo per fare questo. Questo sulla prima questione.

Sulla questione del disegno di legge, è ovviamente un disegno di legge, - come è stato ricordato da qualcuno -, molto urgente perché ci permette di sbloccare i pagamenti ai lavoratori, agli enti locali, non è soltanto il problema degli enti locali perché ci sono di mezzo i precari, ci sono di mezzo gli ex PIP, ci sono di mezzo i forestali, diverse categorie di lavoratori, per cui è fondamentale che responsabilmente arriviamo a votarlo.

La mia posizione è che lo farei andare dritto senza nessun tipo di emendamenti di modo che risulti essere un disegno di legge tecnico e lo votiamo come tale, rimandando altre questioni ad altri disegni di legge.

Quindi, questa è la mia linea che ho comunicato l'altra volta e che ribadisco in quest'Aula oggi.

PRESIDENTE. Assessore, le chiedo domani di essere puntuale alle ore 16.00, perché inizieremo a quell'ora.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

CAPPELLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, signor Assessore, onorevoli colleghi, cittadini, intervengo ai sensi dell'articolo 83 per denunciare la grave esclusione dell'IRSAP del Calatino Sud Simeto e quindi dell'IRSAP di Caltagirone, riguardo il cosiddetto Patto per la Sicilia che è stato deliberato dalla Giunta del Governo regionale il 17 maggio 2016.

Ebbene, questo patto contiene il finanziamento di circa venti progetti già inseriti sostanzialmente in una graduatoria a valere anche sul P.O. F.E.S.R. 2007-2013 che vede così finanziate due opere a Palermo, quattro ad Agrigento, quattro a Ragusa, due a Caltanissetta, tre a Enna e poi una per Messina, Trapani, Siracusa, Gela e Catania.

Ebbene, l'unica opera dell'IRSAP di Caltagirone per un valore di circa tre milioni e mezzo di euro, già inserita nella graduatoria dal direttore generale dell'IRSAP nel 2015 è soprattutto ritenuta di pubblica utilità, urgente e indifferibile, è stata ingiustificatamente esclusa da questa graduatoria.

Rivolgo questo appello all'Assessore che non c'è, ossia all'Assessore Lo Bello, affinché il Governo torni indietro sui propri passi e prenda in considerazione questo progetto estromesso, ribadisco, ingiustificatamente da questa graduatoria per un'opera infrastrutturale già finanziata con un progetto esecutivo e, quindi, che sarebbe dovuto trovarsi in questo elenco e ricadente nell'area, ribadisco, dell'IRSAP di Caltagirone e, più propriamente, nel territorio di Mazzarrone.

Ora, io capisco che sia denominato "Patto per la Sicilia", ma viene esclusa fisicamente soltanto un'area industriale, che è quella appunto di Caltagirone, del calatino Sud Simeto e non vedo la motivazione e non capisco il perché.

ZITO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, signori assessori, onorevoli colleghi, volevo parlare, invece, della situazione della provincia di Siracusa.

Oggi, i lavoratori della provincia hanno manifestato e hanno occupato anche alcune sale della Provincia, perché ormai non percepiscono lo stipendio, loro e i dipendenti della partecipata, da mesi.

Il problema, come sappiamo, è la compartecipazione alla finanza pubblica che, purtroppo, ha messo in ginocchio le province ed ancora non si vede luce.

Come sappiamo, con i "se" non abbiamo ottenuto nulla perché, nonostante abbiamo paventato o sbandierato il fatto che dopo che avremmo avuto questa legge, - avevamo fatto questa riforma sulle province -, forse potevamo avere qualche cosa in più da parte dello Stato, purtroppo, questo ancora non è avvenuto e le conseguenze si ripercuotono, ovviamente, sui servizi, perché non riusciamo a dare servizi ai disabili e stipendi ai lavoratori delle province.

Abbiamo un altro problema in più, secondo me, che, a parte i soldi che non arrivano, questi cinquecento milioni non si capisce quando verranno sbloccati e chissà quando arriveranno nelle casse delle province.

Noi abbiamo anche un commissario a Siracusa che, in questo momento, non riesce a ridurre - assessore Baccei, mi dedichi venti secondi della sua attenzione, poi, al telefonino giocherà più tardi - dicevo, abbiamo un commissario alla provincia di Siracusa, ex provincia di Siracusa, che non ha tagliato alcuna posizione organizzativa, che non ha fatto alcun adeguamento per i fitti attivi e per quanto riguarda diminuzioni dei fitti passivi; ha uno *staff* del commissario che ha un costo, ma anche lì tagli non ce ne sono stati; indennità di risultato, non c'è stato ridimensionamento, visti anche i compiti delle province; i mutui non si sa se sono stati ricontrattati per diminuire la spesa che all'incirca è di otto milioni l'anno; in più, pare che non abbia buoni rapporti con i sindacati e, quindi, pare che ci sono stati esposti da questo punto di vista.

Bene! Se questo è il comportamento dei commissari che voi nominate, signor Assessore, penso che sia arrivato il momento di rimuoverli perché non possiamo vedere che gli unici a pagare sono i dipendenti ed i disabili e, invece, posizioni organizzative o altre funzioni non vengono assolutamente toccate.

Se è un momento di crisi, deve essere per tutti, ed i sacrifici li devono fare tutti! E se le cose, i vostri commissari, non riescono a cambiarle, ed allora, forse è arrivato il momento di rimuoverli ed anche il più velocemente possibile.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì, 6 luglio 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

- II - Richiesta di proroga, a norma dell'articolo 29 ter, comma 3, del regolamento interno, del termine assegnato alla commissione parlamentare speciale di indagine sull'emergenza ambientale nel comprensorio della valle del mela

III - Discussione del disegno di legge:

“Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l’esercizio finanziario 2016 e al bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. Disposizioni varie”. (n. 1213/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Vinciullo

IV - Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLO –
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI –
ZAFARANA – ZITO

V - Discussione dei disegni di legge:

1) - “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

2) - “Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VI - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

VII - Discussione della mozione:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA -
PAPALE - FIGUCCIA

VIII - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO –
CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA –
MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA –
TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

IX - Discussione della mozione:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.
DI GIACINTO - CORDARO - PANARELLO
PANEPINTO - RUGGIRELLO - SUDANO -
FALCONE - TAMAJO

X - Discussione della mozione:

N. 548 – Adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche.

(8 marzo 2016)

LENTINI - LO GIUDICE - CIMINO - CASCIO S.

La seduta è tolta alle ore 17.19

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato 1:**Testo delle interrogazioni*****Con richiesta di risposta orale***

N. 3338 - Notizie sulla chiusura del reparto di analisi cliniche del servizio di patologia dell'ospedale 'V. Emanuele II' di Castelvetro (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il reparto di analisi cliniche del servizio di patologia dell'ospedale di Castelvetro V. Emanuele II è chiuso dalla data del 25 maggio 2015;

la motivazione di tale chiusura sembrerebbe essere il cambio gestionale del software interno al reparto stesso;

il reparto pertanto rimane chiuso per l'utenza esterna mentre sembrerebbe funzionante per quella interna;

considerato che:

l'ospedale di Castelvetro, per la propria posizione logistica, svolge un ruolo fondamentale di servizio per i cittadini provenienti dai paesi limitrofi e per tutti gli utenti della Valle del Belice;

appare fuori luogo la chiusura di un reparto così importante a causa del cambio di un software, che in un paese civile, non può trovare alcuna giustificazione per un periodo così lungo;

risulta indispensabile ed urgente l'immediata riapertura del suddetto reparto;

per sapere se intendano provvedere urgentemente alla riapertura del reparto di analisi cliniche del servizio di patologia dell'ospedale di Castelvetro 'V. Emanuele II'.»

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI -
CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI -
MANGIACAVALLLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA
ROCCA - ZITO

N. 3339 - Notizie sugli effetti della sentenza n. 212/2014 della Corte costituzionale in materia di ordinamento delle aree protette.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la disciplina relativa all'istituzione di aree protette in Sicilia è essenzialmente contenuta nella legge regionale 6 maggio 1981, n.98;

la Corte Costituzionale, con sentenza del 9 luglio 2014, n. 212, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 6, comma 1 e dell'articolo 28, commi 1, e 2, della citata l.r., in specie recanti norme in materia di procedimento di istituzione delle aree protette;

la decisione della Consulta è motivata col contrasto delle previsioni della disciplina regionale con quella statale (legge 6 dicembre 1991, n. 394 espressamente qualificata come legge quadro), in materia riservata ex articolo 117, comma 2, lett. s) della Costituzione alla competenza statale;

considerato che:

emergono rilevanti e fondate perplessità sulla posizione giuridica degli Enti Parco (istituiti proprio in forza di procedimenti regolati dalle dette norme) e sulla legittimità degli atti medio tempore assunti dalla Regione e dagli stessi Enti in forza delle disposizioni dichiarate incostituzionali;

alla dichiarazione di incostituzionalità delle norme non è, ad oggi, seguito alcun provvedimento volto a superare la condizione di 'vuoto' legislativo determinatasi;

il pronunciamento del Giudice delle Leggi, peraltro, ha una portata ben maggiore di quella immediatamente relativa alle norme giudicate incostituzionali, investendo la stessa potestà legislativa della Regione in materia di aree protette, anche con riferimento ad aspetti sostanziali e non già soltanto procedimentali, affermandosi la competenza statale e l'ovvia prevalenza delle norme statali (in specie quelle contenute nella citata legge quadro 394/1991) su ogni incompatibile disposizione eventualmente esistente nell'ordinamento regionale;

a riguardo assume peculiare rilievo la circostanza che la perimetrazione delle aree protette, con riferimento ai Parchi regionali, appare in palese conflitto con le previsioni di cui all'articolo 22, comma 3, della Legge 394, ove prevede che le Regioni e le Province autonome istituiscano parchi e riserve prevalentemente su aree afferenti al demanio o nel patrimonio forestale pubblico;

la detta norma pone, sia pure implicitamente, un limite all'apposizione di vincoli su aree di proprietà privata, che andrebbero istituiti e riconosciuti per le sole aree dotate di rilevante ed effettivo valore ambientale (emergenze naturalistiche, corridoi ecologici) o per limitate esigenze di protezione perimetrale delle aree oggetto di tutela;

nella realtà corrente dei Parchi siciliani - emblematico in tal senso l'esempio di quello dell'Etna - una porzione significativa, se non addirittura maggioritaria, del territorio incluso nell'area protetta è invece riferibile a proprietà private con una storica destinazione agricola dei fondi e che solo in rari casi presentano uno specifico valore ambientale che giustifichi ragionevolmente la sottoposizione delle stesse a stringenti vincoli che ne limitano fortemente il pieno godimento da parte dei proprietari;

rilevato che:

emergono oggettive perplessità sulla situazione giuridica delle aree protette siciliane in relazione alla citata sentenza della Corte Costituzionale;

appare in ogni caso urgente ed opportuna, anche al fine di evitare o comunque limitare la prevedibile insorgenza di contenziosi, l'implementazione di una serie di misure - tanto sul piano dell'iniziativa legislativa quanto su quello dell'adozione di atti a carattere amministrativo, quali quelli relativi alla perimetrazione delle aree sottoposte a vincoli;

l'orientamento generale e prevalente, anche a livello europeo, in materia di legislazione ambientale evolve progressivamente verso un diverso approccio alla tutela, volto all'adozione di misure

ambientali a valenza generalizzata, riconducendo la tutela vincolistica alle sole aree di specifico valore ecologico (boschi e foreste, emergenze naturalistiche, corridoi ecologici, presenza di endemismi) e riconoscendo viceversa il valore dell'attività agricola come parte dell'equilibrio dell'ecosistema e nella manutenzione del territorio;

per sapere:

quali conseguenze, in termini di legittimità degli atti assunti e - più in generale - riguardo alla posizione giuridica delle aree protette istituite in Sicilia comporti la dichiarata illegittimità costituzionale delle citate norme di cui alla legge regionale 6 maggio 1981, n.98;

se - ed eventualmente con quali termini e modalità - s'intenda intervenire sul vigente ordinamento delle aree protette, onde addivenire al corretto allineamento alle previsioni dell'ordinamento statale;

se, in particolare, s'intenda dare attuazione alle previsioni di cui all'articolo 22 della Legge quadro 394/1991 in riferimento alla perimetrazione delle aree sottoposte a vincolo, addivenendo ad una radicale revisione che escluda quelle aree di proprietà privata per le quali non sussistano effettivamente rilevanti e ragionevoli esigenze di tutela che non siano già soddisfatte dalla disciplina generale in materia ambientale.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GIUFFRIDA

N. 3340 - Urgenti notizie in merito al progetto 'Garanzia Giovani'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il Piano Giovani, un programma nato per avviare i giovani nel mondo del lavoro, si è rilevato un autentico flop dall'inizio, a causa dei problemi scaturiti dal malfunzionamento del sistema e si è concluso con un nulla di fatto, con la conseguente restituzione delle somme all'erario statale;

considerato che:

il progetto 'Garanzia Giovani', è un percorso formativo, determinato dal dettato della raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea, del 22 aprile 2013, per l'istituzione di una 'Garanzia per i Giovani' atta appunto a garantire, ai giovani tra i 15 e i 29 anni, l'inserimento lavorativo e il reinserimento dei soggetti usciti fuori dal sistema di istruzione e formazione;

per contribuire a realizzare i suddetti obiettivi previsti dalla Garanzia Giovani, d.l. 76/2013, alla luce della raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013, si è istituita una apposita struttura che coinvolge oltre al Ministero del lavoro e alle sue agenzie tecniche, l'INPS, proprio per l'incentivazione di tirocini formativi;

atteso che per i suddetti tirocini formativi è previsto il pagamento di una indennità attraverso il canale dell'INPS per il tramite del Ministero del lavoro;

rilevato che a distanza di mesi, il meccanismo di erogazione di tali somme da destinare ai tirocinanti parrebbe essersi bloccato;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con il Ministero del lavoro per conoscere i motivi ostativi del ritardo del trasferimento dei fondi all'INPS per l'erogazione delle indennità destinate ai tirocinanti del progetto 'Garanzia Giovani', sollecitando, con l'urgenza dovuta, il pagamento delle somme.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FALCONE - ASSENZA - FEDERICO
FIGUCCIA - GRASSO - MILAZZO G.
PAPALE - SAVONA

N. 3343 - Interventi urgenti per la manutenzione dei mezzi impiegati per la raccolta dei rifiuti nell'ambito dell'ATO Palermo 5.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che l'emergenza rifiuti non risparmia nemmeno l'ATO Palermo 5 in cui ricadono i 16 comuni del palermitano ovvero Aliminusa, Caccamo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Cefalù, Cerda, Collesano, Gratteri, Isnello, Lascari, Montemaggiore Belsito, Pollina, Sciara, Scillato, Termini Imerese e Trabia;

rilevato che le strade di alcuni Comuni ricadenti nell'ATO Palermo 5 rischiano di trasformarsi in discariche a cielo aperto, tra questi anche Termini Imerese, Trabia e Cefalù, mettendo in serio rischi o la salute dei cittadini;

considerato che parrebbe che i mezzi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti non sarebbero nello stato ottimale per il mantenimento di una corretta ed efficace pulizia nei suddetti 16 comuni gestiti dall'ATO 5 di Palermo;

per sapere se:

non ritengano urgente attivare tempestivi interventi straordinari per la riduzione dei rifiuti nelle strade dei comuni che ne necessitano, in modo da garantire e salvaguardare l'incolumità dei cittadini;

se non reputino improrogabile attuare provvedimenti atti a rendere funzionante ed efficiente l'apparato di controllo degli autocompattatori dell'ATO Palermo 5 al fine di potere intervenire con puntualità alla manutenzione e all'adeguamento di tutti i mezzi del parco macchine, in modo che sia reso funzionale tutto il sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti nei comuni che insistono nel suddetto ambito territoriale.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA - FALCONE

N. 3347 - Ripristino della viabilità e messa in sicurezza della strada statale 114 tra Scaletta Zanclea e Itala (ME).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

i paesi di Scaletta Zanclea e Itala, in provincia di Messina, sorgono in una zona soggetta a rischio idrogeologico, essendo situati tra due capi: capo Scaletta e capo Ali, e pertanto sono continuamente sottoposti a rischio di frane essendo i suddetti Capi costituiti da costoni rocciosi friabili;

tale situazione di rischio è verosimile del territorio, se possibile, è aumentata anche a seguito delle due alluvioni del 2007 e 2009; in atto la situazione è divenuta ancor più precaria, laddove si consideri che i massi interessano la sede della ferrovia che costeggia la SS 114 nel tratto in oggetto;

considerato che:

le recenti piogge, verificatesi in data 9 settembre 2015, hanno provocato all'altezza di Capo all'ennesimo smottamento franoso, in prossimità del km 22.700 della S.S. 114. Da quel giorno, l'Anas s.p.a. ha ordinato l'immediata chiusura dell'importante arteria stradale, vietando, con la disposizione di alcuni pesanti blocchi di pietra, l'accesso alle automobili e ai pedoni;

tuttavia, nei giorni seguenti all'evento franoso nessun intervento è stato compiuto e la situazione è rimasta immobile per circa dieci giorni dal nubifragio;

atteso che:

il fenomeno degli smottamenti e delle frane, che invadono la sede stradale, si verifica puntualmente a seguito di piogge abbondanti, malgrado gli interventi effettuati dall'Anas che con l'apposizione di reti metalliche ha tentato di contenere il costone roccioso;

nel tentativo di superare l'annoso problema, nel tempo, sono state avanzate diverse proposte, tra queste due in particolare andrebbero approfondite e verificate nella loro fattibilità, la prima sarebbe quella di realizzare un mini svincolo della A18, all'altezza di Itala, creando in tal modo oltre a un percorso alternativo, una importante via di fuga in caso di calamità naturale;

altra soluzione proposta sarebbe quella della realizzazione di una galleria parasassi, tale da proteggere la sede stradale che ogni volta viene invasa dai massi che si staccano dal costone di roccia;

ritenuto che la strada statale 114 rappresenta l'unica arteria di collegamento tra i paesi di Itala e Ali Terme appare superfluo rappresentare che ogni interruzione della stessa rappresenti un serio pericolo anche di incolumità pubblica, in quanto, ad esempio, la postazione del 118 si trova a Itala Marina;

per sapere:

quali interventi urgenti intendano adottare mirati al ripristino della viabilità sulla strada stradale 114, nel tratto compreso tra i comuni di Scaletta Zanclea e Itala, in atto interrotta a seguito della caduta massi verificatesi in data 9 settembre 2015;

quali interventi si intendano porre in essere per garantire la definitiva messa in sicurezza della strada statale 114, nel tratto compreso tra i comuni di Scaletta Zanclea e Itala.»

GRASSO

N. 3348 - Provvedimenti urgenti per modificare il bando di gara per il nolo delle auto blu blindate.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica ha bandito una gara per il noleggio di cinque auto blindate che costeranno 600 mila euro in due anni, un ulteriore spreco e peso per le casse regionali;

in un periodo in cui il contenimento della spesa dovrebbe essere prioritario si continua incautamente a disperdere danaro pubblico, somma che poteva essere utilizzata per più nobili iniziative;

rilevato che il già spropositato numero di auto a disposizione della Pubblica amministrazione regionale sarà, a breve, incrementato di altre cinque auto blu blindate, il cui costo è a totale carico della Regione, in considerazione che il Ministero dell'Interno non ha messo a disposizione per gli spostamenti del Presidente la vettura blindata, il cui costo di nolo sarebbe di 600 mila euro in due anni, con un ulteriore aggravio di spesa qualora i chilometri percorsi dovessero superare la soglia stabilita;

atteso che è un paradosso che in un periodo di austerità che ha dato un taglio di spese a largo raggio, con scarsissimo senso di responsabilità si è deciso di pubblicare un avviso di gara per il noleggio di ben cinque auto blu blindate, tre per la protezione e la sicurezza del Presidente della Regione, con l'aggiunta di altre due a scopo preventivo, qualora occorressero, gravando in modo esponenziale sulle casse dell'amministrazione regionale;

per sapere:

se non ritengano privo di un basilare senso di responsabilità, inopportuno ed esagerato lo spreco di danaro pubblico finalizzato al nolo delle cinque auto blu blindate, di cui due prese a nolo non per necessità ma a titolo precauzionale, senza alcuna motivazione in essere;

se non reputino opportuno e fondamentale rivedere la suddetta decisione, verificando il numero totale dei mezzi a disposizione dell'intera Amministrazione regionale ed individuarne l'eccedenza, con la conseguenziale riduzione, al fine di reperire i fondi necessari per il nolo di tre auto blindate in dotazione del Presidente della Regione, revocando il nolo delle due auto eccedenti, in modo tale da ridurre la cifra complessiva appostata in bilancio nella voce 'spese per il noleggio o il leasing di autoveicoli per i servizi dell'Amministrazione regionale', destinando conseguentemente le risorse risparmiate ad altre più onerose necessità.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FALCONE - ASSENZA - FEDERICO - FIGUCCIA-
GRASSO - MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

N. 3349 - Misure urgenti per scongiurare la paventata chiusura del dipartimento di oncologia dell'ospedale 'Maria Paternò Arezzo' di Ragusa Ibla.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che nel nuovo assetto della sanità iblea illustrato alla conferenza dei sindaci, nel piano aziendale dal direttore generale dell'Asp, Maurizio Aricò, oltre al dipartimento di cardiologia, scompare anche il dipartimento oncologico: l'atto aziendale di fatto non prevede più tale dipartimento;

considerato che rimane oscuro il motivo di tale scelta, contraria, tra l'altro al decreto regionale 1902 del 2014, con cui la Regione siciliana ha previsto infatti l'organizzazione della rete oncologica nell'isola. Il modello scelto dall'allora assessore per la salute Lucia Borsellino, fu quello dello 'hub and spoke', e quindi di un percorso unico per seguire il paziente oncologico, organizzato in dipartimenti, affidati ad un medico oncologo, in grado di coprire ogni fase e istanza del relativo percorso terapeutico;

accertato che le unità operative verrebbero smembrate negli altri reparti ospedalieri, passaggio che potrebbe anche giustificarsi se motivato da ragioni tecniche specifiche che potrebbero prevedere un risparmio economico di rilievo: così, tuttavia non sembra essere, in quanto l'unica forma di risparmio deriverebbe dallo stipendio del capo dipartimento che incide sulla spesa sanitaria per circa 20 mila euro l'anno in più, a fronte di diverse centinaia di migliaia di euro di entrate per le prestazioni complete complessivamente offerte;

tenuto conto che l'offerta sanitaria di oncologia perderebbe le conquiste ottenute negli anni, grazie anche alla solidarietà e all'impegno dei Ragusani che hanno acquistato e donato apparecchiature moderne e all'avanguardia, ovvero l'accentramento dei servizi in un'unica struttura, guidata da un unico medico oncologico, il dipartimento appunto, che si occupa di ogni passaggio fondamentale per la diagnosi, lo screening, la terapia, la cura, la prevenzione e la riabilitazione, l'assistenza nella fase terminale, per i malati oncologici;

visto che il dipartimento di oncologia ha come mission la diagnosi e la terapia delle malattie tumorali e lo studio epidemiologico, e al suo interno afferiscono diverse unità operative che collaborano quotidianamente tra di esse per assicurare all'utenza un percorso diagnostico-terapeutico integrato e qualitativamente elevato;

considerato altresì che non si riesce a comprendere quale disegno di riqualificazione della sanità vi sia in tutto questo smantellamento continuo e sistematico (nel recentissimo passato, si sono tagliati a Ragusa posti letto ed unità organizzative: medicina, gastroenterologia e pneumologia);

valutato che la provincia di Ragusa, perdendo anche il suo dipartimento di oncologia, farebbe un netto passo indietro rispetto ad altre realtà siciliane che invece in questi mesi stanno cercando di mettersi al passo coi dettami della Regione.

per sapere se:

non ritengano opportuno intervenire, con estrema urgenza e misure adeguate a cominciare dal piano aziendale, affinché non solo si scongiuri la paventata chiusura del dipartimento di oncologia dell'ospedale ibleo ma possa continuare ad essere un riferimento che vada oltre i confini territoriali;

come intendano procedere affinché i servizi sanitari vengano potenziati e non certo smantellati.»

ASSENZA

Con richiesta di risposta in Commissione

N. 3337 - Chiarimenti in merito alle misure da adottare nei confronti della Società degli interporti siciliani.

«Al Presidente della Regione, all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Società degli Interporti Siciliani Spa è una società di scopo, a capitale interamente pubblico, costituita con la finalità di costruire gli Interporti di Catania e di Termini Imerese, la sua esistenza, non svolgendo essa alcuna attività produttiva di ricavi in grado di generare flussi finanziari autonomi, è strettamente legata agli apporti finanziari degli azionisti pubblici, destinati alla gestione corrente;

la Società nasce nel 1995, come Società Interporto di Catania s.p.a., costituita da quattro soci pubblici: il Comune di Catania, la Camera di Commercio di Catania, la Camera di Commercio di Siracusa e l'Azienda Siciliana Trasporti con un modello che prevedeva la partnership di privati provenienti dalle associazioni di categoria degli industriali delle piccole e medie imprese. Lo scopo della Società Interporto era quella di realizzare il primo interporto del Mezzogiorno sulla base di quanto previsto dalla Legge 240/90, la quale definiva gli interventi dello Stato per la realizzazione di interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità;

con l'approvazione della L. 443/2001 e la relativa delibera CIPE n.121/2001 l'interporto di Catania-Bicocca e l'interporto di Termini Imerese venivano inseriti tra le infrastrutture strategiche nazionali;

nell'ottobre 2001 la Società Interporto Catania S.p.A. bandiva la gara per la redazione della progettazione definitiva ed esecutiva dell'Interporto di Catania-Bicocca. Il lungo iter culminava nell'approvazione del progetto da parte della Commissione Regionale Lavori Pubblici che emetteva parere favorevole nel settembre 2003 e nell'emissione del decreto di compatibilità ambientale del progetto da parte della Commissione Speciale VIA nell'ottobre 2003;

con l'approvazione del progetto definitivo l'opera veniva finanziata dal CIPE e dalla Regione Siciliana, altri finanziamenti venivano individuati da altre fonti ministeriali e private (pool di istituti di credito). Interporto di Catania S.p.A. diventava ufficialmente soggetto aggiudicatore per la realizzazione dell'Interporto di Catania-Bicocca e dava il via alla fase esecutiva della progettazione, procedendo alla realizzazione dell'infrastruttura per stralci funzionali (lotto Area di Sosta, lotto Polo Logistico, lotto Polo Intermodale, lotto Strada di collegamento);

in data 19/01/2004 la Società Interporto Catania S.p.A. si trasformava in Società degli Interporti Siciliani S.p.A. (SIS) per consentire, in ottemperanza alla L.R. 20/2003 che individuava nella Società il soggetto attuatore anche dell'Interporto di Termini Imerese, la partecipazione all'azionariato e la rappresentanza in CdA degli enti territorialmente competenti della Sicilia Occidentale;

nel 2005 si avviava, con l'ausilio di professionalità interne, la redazione del progetto preliminare dell'Interporto di Termini Imerese, comprensivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Negli stessi anni iniziava anche la fase realizzativa dell'Interporto di Catania: venivano appaltati, infatti, i lavori di realizzazione del I lotto dell'Interporto di Catania, l'Area di Sosta, prima area di servizi del sud Italia per gli autotrasportatori. L'Area di Sosta è attualmente in esercizio;

nel 2008, su input della Regione Siciliana, la Società degli Interporti Siciliani S.p.A. diveniva completamente pubblica. La fuoriuscita del socio privato diventava propedeutica alla firma del II Accordo di Programma Quadro per il Trasporto delle Merci e la Logistica, atto che la Società degli

Interporti Siciliani S.p.A. firmava con il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e la Regione Siciliana in data 18/06/2008;

tale Accordo (APQ) costituiva strumento attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta in data 13 settembre 1999 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Siciliana e dava attuazione all'art. 3 del I Accordo di Programma Quadro per il Trasporto delle Merci e la Logistica, sottoscritto il 31/01/2006;

in particolare l'APQ prevede la realizzazione degli interporti di Catania e di Termini Imerese, le opere inserite nell'APQ sono interamente finanziate attraverso le Delibere CIPE 75/2003, CIPE 35/2005 e CIPE 103/2006, dall'art. 72 della L.R. 20/2003 e dal POFESR 2007/2013 per un importo complessivo pari a circa 190milioni di Euro;

con la stipula dell'APQ la SIS non può assumere in nessun modo, né in forma diretta né in forma indiretta, la gestione degli interporti o di moduli di essi: la gestione degli interporti dovrà essere affidata dalla Società a soggetti terzi con procedura di evidenza pubblica, secondo le normative nazionali e comunitarie vigenti. In ogni caso dovrà essere garantito libero accesso e parità di condizioni agli utilizzatori della struttura interportuale;

dopo la firma dell'APQ la Società bandiva la gara per i lavori di realizzazione del lotto funzionale Polo Logistico dell'Interporto di Catania e portava avanti l'iter di approvazione del progetto preliminare dell'Interporto di Termini Imerese. in particolare veniva approvato dal CIPE nella seduta del 26/06/2009 con parere favorevole con prescrizioni alla V.I.A. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Delibera CIPE n. 41 pubblicata nel supplemento ordinario n. 14 della G.U. n. 16 del 21 gennaio 2010);

successivamente iniziava un lungo iter tecnico-amministrativo conseguente alla notifica del Grande Progetto alla Commissione Europea. Solo in data 05/06/2013 la CE decideva che il finanziamento pubblico relativo alla costruzione dell'Interporto di Termini Imerese costituiva un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 paragrafo 1 del Trattato, ma che tuttavia si stabiliva che l'aiuto fosse compatibile con il Trattato a norma dell'art. 93 del medesimo. Riprendeva così la procedura di affidamento della Concessione di costruzione e gestione dell'Interporto di Termini Imerese, procedura che si concludeva in data 02/09/2014 con l'aggiudicazione definitiva della gara ad un raggruppamento temporaneo di imprese;

atteso che:

sulla Società Interporti sono stati sollevati dal Presidente della Commissione regionale antimafia seri dubbi sulla gestione, tanto da far auspicare da più parti un serio monitoraggio da parte del Governo regionale, insieme alla richiesta dell'istituzione di un tavolo tra Governo regionale, enti locali e Ministero per le Infrastrutture, con lo scopo di far luce sui lati oscuri che gravano sulla direzione della società e al fine di verificare se vi siano state responsabilità interne e tentativi di condizionamento mafioso;

nel giugno del 2013 la Commissione Europea ha approvato lo stanziamento di 47,9 milioni di euro a fronte di un investimento complessivo di 92,2 milioni di euro, utilizzando i fondi comunitari FESR nell'ambito dell'obiettivo Convergenza della Regione Sicilia, ma nel luglio del 2014 un voto contrario dell'Assemblea Regionale Siciliana ha bloccato la ricapitalizzazione di Società Interporti, interrompendo di fatto la realizzazione delle infrastrutture;

l'eurodeputato del M5S, Ignazio Corrao ha sottoposto la questione Interporto direttamente alla commissaria Corina Cretu, chiedendo nello specifico se le risorse stanziare dall'UE fossero vincolate alle sorti della società aggiudicatrice o potessero essere utilizzate per il medesimo obiettivo tramite altri soggetti. Questa la risposta della Commissione Europea: 'Se la Società Interporti Sicilia dovesse incontrare difficoltà nella realizzazione dell'infrastruttura, l'autorità di gestione potrebbe affidare la gestione di tale intervento ad un organismo diverso dalla SIS, nel rispetto delle procedure europee e nazionali';

appreso che:

la Società degli Interporti Siciliani SpA versa in una situazione di grave criticità finanziaria dovuta alla mancata ricapitalizzazione, tale da compromettere la prosecuzione delle attività societarie quindi la realizzazione e conclusione delle opere infrastrutturali, nonostante le stesse siano già interamente finanziate;

a decorrere dal 31 agosto 2015, la Società degli Interporti Siciliani S.p.A. ricorreva alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria per tutti i dipendenti a causa della ritardata aggiudicazione delle commesse e della conseguente mancata messa a regime delle infrastrutture realizzate;

allo stato attuale risulta che L'Area di Sosta dell'Interporto di Catania è in esercizio, che i lavori di realizzazione del Polo Logistico dell'Interporto di Catania sono ormai completati, che la procedura di gara di della Concessione di Costruzione e Gestione dell'Interporto di Termini Imerese, si è conclusa in data 02/09/2014 con l'aggiudicazione definitiva della gara ad un raggruppamento temporaneo di imprese, che la procedura Concessione di costruzione e gestione del Polo Intermodale dell'Interporto di Catania e gestione del Polo Logistico e dell'interconnessione ferroviaria con il Polo Logistico dell'Interporto di Catania si è conclusa con l'aggiudicazione provvisoria ad un raggruppamento temporaneo di imprese;

per sapere:

se intendano istituire un tavolo tra le parti e operare un attento monitoraggio della gestione passata, presente e futura della SIS;

se, nel rispetto delle procedure nazionali nel caso di eventuale chiusura della SIS: vi sia la necessaria sicurezza che il Governo regionale sia in grado di mantenere gli obiettivi infrastrutturali e possa realizzare, concludere e gestire le opere infrastrutturali finanziate;

le gare d'appalto già espletate con i relativi aggiudicatari possano essere portate ad esecuzione, onde evitare la perdita dei finanziamenti derivanti dalle Delibere CIPE 75/2003, CIPE 35/2005 e CIPE 103/2006, dall'art. 72 della L.R. 20/2003 e dal PO-FESR 2007/2013 e probabili ricorsi da parte degli aggiudicatari che verrebbero a gravare ulteriormente sull'economia regionale;

quali misure intendano adottare per scongiurare, in caso di scioglimento della società, la perdita dei posti di lavoro per i tredici dipendenti della stessa.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione con urgenza)

N. 3353 - Interventi per assicurare la viabilità provinciale nell'agrigentino da e per le strutture ospedaliere.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che con l'abolizione delle province l'intervento manutentivo delle strade provinciali è di fatto sospeso;

rilevato che soprattutto nella ex-provincia di Agrigento lo stato delle strade provinciali è sotto il limite della sicurezza e delle minime condizioni di civiltà;

considerato che i collegamenti tra Alessandria e S. Biagio Platani, tra Cianciana e Ribera, tra Bivona e Ribera sono di fatto interrotti, impedendo il collegamento con Agrigento e Sciacca dove sono ubicati gli ospedali;

per sapere:

quali iniziative intenda adottare a tutela della sicurezza degli automobilisti e dei trasportatori;

se non ritenga urgente una verifica sul posto di tutte le strade provinciali e, in particolare, di quelle dell'agrigentino con l'immediato ripristino dei collegamenti con le strutture ospedaliere di Agrigento e Sciacca.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

PANEPINTO

N. 3354 - Iniziative in favore dei pazienti portatori di 'stent' risultati poi scaduti all'ospedale Cannizzaro di Catania.

«All'Assessore per la salute, premesso che nel periodo compreso tra il 2011 e gli inizi del 2013 nel reparto di Cardiologia dell'ospedale Cannizzaro di Catania a un numero imprecisato di pazienti vennero impiantate protesi cardiache (stent) scadute;

rilevato che la competente Procura avrebbe ancora aperta una inchiesta, avviata nel 2013 dopo la denuncia dell'allora commissario dell'ospedale;

considerato che è stata avviata dal Codacons una procedura per il risarcimento derivante dall'immissione degli stent scaduti inseriti nelle arterie dei pazienti da tale Associazione rappresentati;

per sapere:

quali iniziative siano state adottate dalle autorità sanitarie regionali a tutela della salute dei pazienti per evitare altri casi simili;

quali iniziative siano state adottate a tutela dell'eventuale danno erariale per la Regione;

quali iniziative intenda adottare per il pronto ristoro dei pazienti incorsi nella scorretta condotta sanitaria e se non si preveda la pronta sostituzione degli stent senza ulteriori costi per i pazienti.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

VULLO

Con richiesta di risposta scritta

N. 3336 - Chiarimenti sul sequestro dell'impianto di pretrattamento delle acque reflue e sulle problematiche inerenti la rete fognaria e idrica di Scoglitti (RG).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

come riportato dagli organi d'informazione, l'estate 2015 di Scoglitti è stata caratterizzata da importanti problematiche inerenti la rete fognaria e idrica, che hanno avuto varie ripercussioni sulla vita e sulla economia della città;

fin dai primi giorni di luglio, i bagnanti hanno notato che l'acqua del mare era notevolmente sporca e, in parecchi casi, si è dovuti ricorrere a cure mediche, probabilmente per le condizioni igieniche del litorale;

rilevato che in data 5 agosto l'ARPA di Ragusa procedeva al sequestro probatorio dell'impianto di pretrattamento delle acque reflue di Scoglitti, apponendo un sigillo centrale al cancello d'ingresso dell'impianto, per le ipotesi di reato di cui agli artt. 124, 133, 192 comma 1, 256 comma 1 lettere a) e b) del Decreto Legislativo n. 152/2006, recante norme in materia ambientale, artt. 452 bis e 674 c.p.;

considerato che:

appena un paio di giorni dopo, in seguito ad un temporale, il centro di Scoglitti e la spiaggia adiacente l'impianto di pretrattamento sono stati inondati da liquami fuoriusciti dalla rete fognaria, incapace di tollerare il flusso generatosi;

l'evento si è ripetuto ad ogni acquazzone di agosto e i liquami maleodoranti hanno inondato le spiagge attigue più volte;

l'amministrazione comunale, minimizzando l'accaduto, ha rimosso con camion e ruspe la parte superficiale dell'arenile, senza aver effettuato i carotaggi necessari ad appurare il livello di infiltrazione dei liquami fognari e operare la conseguente bonifica dei luoghi;

visto che:

è stato documentato a mezzo fotografico che il sigillo apposto in data 5 agosto all'impianto di pretrattamento è stato spostato e che il cancello è stato aperto. In un secondo documento fotografico si nota altresì la presenza di alcune persone all'interno dell'impianto, compreso un vigile urbano;

poiché non si ha notizia di un dissequestro dell'impianto, moltissimi cittadini del luogo si chiedono come sia possibile che ciò avvenga;

ancora oggi le condizioni delle acque marine antistanti il litorale che si estende da Kamarina a Baia del sole, risultano visibilmente compromesse;

per sapere:

se non ritengano necessario intervenire con urgenza, affinché venga appurata la reale condizione igienico sanitaria del litorale di Scoglitti;

se non ritengano opportuno indagare se l'amministrazione comunale abbia o meno violato i dispositivi di cui all'articolo 354 del codice di procedura penale o simili e, ove ce ne fossero i presupposti, adire gli organi giudiziari competenti.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - ZITO - CANCELLERI - PALMERI
- CIACCIO - MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO -
FOTI - LA ROCCA - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

N. 3341 - Chiarimenti circa l'acquisto di 6 moto d'acqua da soccorso con barella ed accessori per l'esigenza del soccorso acquatico del 118 Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con procedura in economia mediante cottimo fiduciario ex art. 125 del d.Lgs 163/2006, la Società Consortile per Azioni Sicilia Emergenza - Urgenza Sanitaria, società interamente partecipata da Enti pubblici regionali, ha acquistato n° 6 moto d'acqua da soccorso con barella ed accessori per l'esigenza del soccorso acquatico del 118 Sicilia per un importo complessivo di 50.490,00 oltre IVA;

rilevato che oltre alla spesa dell'acquisto delle suddette moto d'acqua la SEUS SCpA per la messa a regime del soccorso acquatico ha dovuto farsi carico dell'adeguata formazione del personale addetto a tale delicata funzione, che doveva essere personale con brevetto di Assistente Bagnanti e munito di patente nautica;

considerato che ad oggi il servizio di soccorso acquatico espletato dalla SEUS SCpA non risulta attivo nelle località balneari dove esso era previsto;

per sapere i motivi che abbiano portato alla cessazione del servizio di soccorso acquatico da parte della SEUS SCpA, dove siano collocate le moto d'acqua da soccorso acquistate dalla SEUS SCpA e se non ritengano opportuno predisporre tutti le azioni amministrative necessarie affinché si verifichi che l'acquisto dei beni mobili in oggetto non rappresenti uno spreco di risorse pubbliche, prefigurando un danno erariale, considerato che le quote societarie della SEUS SCpA sono detenute interamente da Enti Pubblici regionali.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - ZAFARANA - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA,
TRIZZINO - TANCREDI - CANCELLERI - ZITO

N. 3342 - Chiarimenti in merito ai lavori di ripristino della circonvallazione est di Castelbuono (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il 30 dicembre 2014, dopo più di 30 anni, è stata inaugurata la circonvallazione est a Castelbuono;

pochi giorni dopo l'apertura della strada, l'assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, recatosi sul posto per un sopralluogo, constatava che l'asfalto si presentava in pessime condizioni ed osservava che la bitumazione era già piena di pezzature e sbriciolamenti;

considerato che:

l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità ha, per tali ragioni, subito convocato in assessorato i responsabili del procedimento, della direzione dei lavori e dell'impresa, al fine di conoscere le motivazioni per le quali i lavori non erano stati eseguiti a regola d'arte;

nonostante lo stato precario di una parte del manto stradale e l'assenza di adeguata segnaletica, l'Amministrazione comunale ha autorizzato l'apertura al transito della circonvallazione est, con ciò causando il peggioramento delle condizioni dell'asfalto, già compromesso;

il Sindaco del comune di Castelbuono, nel mese di aprile c.a., ha ordinato la chiusura alla circolazione della circonvallazione est;

l'opera è stata interamente realizzata con finanziamenti pubblici, regionali e comunali;

per sapere:

quali siano stati i motivi dell'incontro e quali siano state le conclusioni della riunione tenutasi all'Assessorato regionale delle infrastrutture e mobilità;

quali provvedimenti abbiano adottato ed intendano adottare al fine di ripristinare al più presto la viabilità lungo la circonvallazione est a Castelbuono;

quali misure abbiano o vorranno intraprendere al fine di individuare delle possibili responsabilità erariali per i vizi nell'esecuzione dell'opera.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI MANGIACAVALLLO - PALMERI -
IRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

N. 3344 - Chiarimenti in merito alla strada provinciale Mussomeli (CL) - San Giovanni Gemini (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la Strada provinciale Mussomeli - San Giovanni Gemini, lunga appena sei chilometri e cento metri, venne inaugurata nell'agosto del 2012, dopo oltre 20 anni dall'inizio dei lavori, costati complessivamente intorno ai 40 milioni di euro;

già nell'inverno successivo alla sua inaugurazione, tuttavia, vennero registrati i primi problemi di tenuta della carreggiata a causa della formazione di avvallamenti ed innalzamenti del manto stradale;

le problematiche suddette si aggravarono nel corso del 2013 con la formazione di frane sparse lungo l'intero percorso e il distacco dei perni dei giunti di dilatazione del viadotti, tanto che la provincia di Agrigento fu costretta dapprima a ridurre il traffico ad un'unica corsia e successivamente nel maggio del 2014 a ordinare la chiusura definitiva al transito veicolare;

in ragione del lasso di tempo resosi necessario per la realizzazione del progetto di costruzione della strada suddetta, approvato nel lontano 1990, e l'ingente somma finanziata, è legittimo affermare che la Strada Provinciale Mussomeli - San Giovanni Gemini rappresenta indubbiamente l'immagine più vistosa del fallimento delle grandi opere infrastrutturali nell'entroterra siciliano;

considerato che:

il tratto stradale in oggetto tutt'ora rappresenta un'arteria di grande utilità in quanto permette il collegamento del cuore del Vallone alla Strada Statale 198 Agrigento-Palermo e rendere più prossime le province di Agrigento e Caltanissetta;

la riapertura della Strada Provinciale Mussomeli - San Giovanni Gemini, infatti, agevolerebbe la viabilità tra le due province summenzionate, snellirebbe i tempi di percorrenza nei casi di emergenza e darebbe la possibilità ai pendolari di accorciare le distanze;

visto:

l'articolo 13, comma 1, della legge regionale 24 marzo 2014, n. 8, 'Istituzione dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane' che detta come 'Nelle more dell'approvazione della legge istitutiva di cui al comma 6 dell'articolo 2, le funzioni dei liberi Consorzi di cui al comma 6 dell'articolo 1 continuano ad essere esercitate, fino all'insediamento degli organi dei predetti liberi Consorzi e delle Città metropolitane e, comunque, non oltre il 31 ottobre 2014, da commissari straordinari ai sensi dell'articolo 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana (decreto legislativo presidenziale 29 ottobre 1955, n. 6) approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni';

tenuto conto che:

a seguito del commissariamento delle province della Regione siciliana si assiste, nelle more della completa definizione della normativa sui liberi consorzi, ad un notevole ritardo, o addirittura blocco, nell'espletamento dei servizi di competenza delle ex province;

a causa dello sfioramento del patto di stabilità risulta che non sia stata data esecuzione al richiamato 'articolo 10 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9;

per sapere:

le tempistiche per addivenire alla destinazione della somma stanziata di cui all'art. 10 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9;

vista l'eseguita del contributo stanziato, ai sensi della predetta legge regionale, in ragione del grave stato in cui versano le infrastrutture stradali di viabilità secondaria se abbiano già predisposto un piano di ripartizione del contributo de quo fra i liberi Consorzi comunali;

se il rifacimento della strada provinciale Mussomeli - San Giovanni Gemini costituisca una priorità nell'esecuzione del programma straordinario di interventi sulle infrastrutture stradali di viabilità secondaria dell'isola;

quali azioni l' Assessorato regionale in indirizzo intenda porre in essere al fine di addivenire, in tempi celeri, a soluzioni che possano eliminare definitivamente il disagio per gli utenti il disservizio generato dalla chiusura dell'infrastruttura indicata in premessa con il conseguente riflesso per le popolazioni coinvolte.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO FERRERI –
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO PALMERI –
SIRAGUSA - TRIZZINO – TANCREDI -ZAFARANA – ZITO

N. 3346 - Nomina del Consiglio di amministrazione dell'ASSAP 'M. Antonietta Infranca e San Giacomo' di Castelvetro (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che, il suddetto Consiglio di amministrazione dell'ASSAP 'M. Antonietta Infranca e San Giacomo' di Castelvetro è scaduto per decorrenza di termini il 28 febbraio 2015;

considerato che:

occorre procedere alla modifica dello statuto dell'Ente, in conformità a quanto previsto dall'art.6, comma 5, del decreto Legge 31 maggio 2010, n.78, convertito con Legge n. 122/2010, allo scopo di assicurare che l' organo di amministrazione sia costituito da un numero non superiore a cinque componenti;

la modifica statutaria rappresenta un atto di straordinaria amministrazione e che il Consiglio di Amministrazione non può più esercitare tale adempimento in quanto il relativo mandato è scaduto;

la mancanza del Consiglio di amministrazione e del Commissario straordinario non permette di svolgere neanche l'ordinaria amministrazione dell'organismo, creando gravi disagi al personale addetto ed ai bambini che usufruiscono della struttura;

preso atto che:

l'incarico del Commissario straordinario per procedere alla modifica dello statuto, e relativi atti consequenziali, in conformità a quanto previsto dal Decreto Legge sopra citato è stato ultimato;

con foglio vettore del 26/06/2015 da parte dell'Ufficio competente è stato trasmesso all'Ufficio di Presidenza della Regione l'atto per la firma del Presidente;

per sapere il motivo, perché ancora ad oggi, non sia stato firmato il decreto da parte del Presidente della Regione che consentirebbe l'insediamento del Consiglio di amministrazione, scongiurando la nomina di un ulteriore Commissario Straordinario, con un aggravio di spese da parte dell' erario regionale.»

(L'interrogante chiede risposta scritta)

LO SCIUTO

N. 3350 - Chiarimenti in merito all'applicazione da parte del Comune di Messina del protocollo di legalità 'Carlo Alberto Dalla Chiesa'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, vista la legge regionale n. 20 del 13 settembre 1999 recante 'Nuove norme in materia di interventi contro la mafia e di misure di solidarietà in favore delle vittime della mafia e dei loro familiari';

visto l'accordo tra il Dipartimento della pubblica sicurezza e le regioni dell'obiettivo 1, siglato in sede di conferenza StatoRegioni il 22 febbraio 2001, volto a ricercare sinergie e reciproci spazi di integrazione tra il programma operativo nazionale 'Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia' e di programmi operativi regionali;

visto il Protocollo di Intesa tra la Regione siciliana ed il Comando regionale per la Sicilia della Guardia di Finanza ai fini del coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei foni strutturali comunitari, sottoscritto il 23 luglio 2001;

viste le deliberazioni della Giunta della Regione siciliana n. 129 del 7 maggio 2003 e n. 205 del 17 luglio 2003 di approvazione della proposta di Accordo di Programma Quadro 'Sicurezza e Legalità per lo sviluppo della Regione siciliana - Carlo Alberto Dalla Chiesa';

visto altresì l'Accordo di Programma Quadro 'Sicurezza e Legalità per lo sviluppo della Regione Siciliana'- Carlo Alberto Dalla Chiesa' siglato il 30 settembre 2003 tra il Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il Ministero dell'economia e delle Finanze Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e di Coesione, e la Regione siciliana;

visto, infine il Protocollo di Legalità siglato il 12 luglio 2015 tra la Regione siciliana, il Ministero dell'Interno, la Polizia di Stato, l'Autorità di Vigilanza sui lavori pubblici, INAIL, INPS e le nove prefetture siciliane in esecuzione dell'art. 4 comma 4 dell'Accordo di Programma Quadro 'Sicurezza e Legalità per lo sviluppo della Regione Siciliana - Carlo Alberto Dalla Chiesa';

premesso che:

l'Accordo di Programma quadro è finalizzato a contribuire, nel rispetto delle competenze dei soggetti sottoscrittori, ad un'azione di prevenzione rivolta a garantire permanentemente il miglioramento delle condizioni di convivenza civile e di sicurezza dei cittadini, nonché a favorire la reciproca collaborazione nella lotta alla criminalità nel territorio regionale, stimolando altresì, l'azione delle Amministrazioni locali su politiche integrate di governo della sicurezza con particolare riferimento alla coesione sociale ed alla diffusione della legalità;

l'Accordo ha le seguenti linee prioritarie di intervento: Accrescere e diffondere la cultura della legalità e della democrazia; potenziare, generalizzare e rendere permanente il monitoraggio degli investimenti pubblici al fine della trasparenza e della salvaguardia dalle infiltrazioni criminali ed accelerare l'individuazione dei patrimoni illeciti e la loro restituzione alla legalità; potenziare ed integrare sul territorio il servizio offerto dalle Forze di Polizia, nazionali e locali; rendere più efficace la trasparenza degli atti dell'Amministrazione Pubblica;

in tale ottica, in data 30 settembre 2004, è stato stipulato l'Accordo di Programma Quadro 'Carlo Alberto dalla Chiesa' tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la

Regione siciliana, avente lo scopo di contribuire ad una azione di prevenzione rivolta a garantire permanentemente il miglioramento delle condizioni di convivenza civile e di sicurezza dei cittadini, nonché a favorire la collaborazione nella lotta alla criminalità nel territorio regionale, stimolando, altresì, come detto l'azione delle Amministrazioni locali su politiche integrate di governo della sicurezza, con particolare riferimento alla coesione sociale e alla diffusione della legalità;

la Regione siciliana riserva una particolare attenzione ai temi della sicurezza impegnata ad assumere in collaborazione con i soggetti istituzionalmente interessati le iniziative necessarie al fine di assicurare una piena trasparenza nella gestione dei flussi finanziari ed un costante monitoraggio delle procedure di appalto nonché delle opere da realizzarsi, con l'obiettivo di garantire un controllo di legalità sugli investimenti;

la Regione siciliana, al fine di contrastare il rischio di infiltrazioni criminali nel ciclo degli investimenti, promuove adeguati interventi di natura amministrativa, quali strumenti efficaci di deterrenza preventiva dei comportamenti illeciti;

preso atto che:

l'art. 4 della legge 11 febbraio 1994 n. 109, al comma 1, assegna all'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici il compito di garantire l'osservanza dei principi generali di cui all'art. 1, comma 1, della medesima legge in materia di lavori pubblici anche di interesse regionale e, al comma 4, conferisce altresì all'Autorità medesima la funzione di vigilanza sull'osservanza delle norme nazionali, affinché sia assicurata l'efficienza e l'economicità di esecuzione dei lavori pubblici;

la funzione di vigilanza comprende, tra l'altro, il potere di emanare atti di indirizzo e di orientamento nei riguardi delle amministrazioni aggiudicatrici, ai quali le medesime amministrazioni - in via di autotutela - possono aderire o discostarsi motivatamente;

con decreto datato 3 giugno 2003, pubblicato sulla GURS dell' 11 luglio 2003, è stata approvata la convenzione stipulata in data 12 maggio 2003 tra l'Assessorato regionale dei lavori pubblici e l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici ai sensi dell'art. 3, capoverso 20, legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni;

l'Autorità, dopo aver accertato la diffusa emersione di vari fenomeni collusivi tra i concorrenti alle gare di appalti pubblici - e in particolare di quello relativo ai collegamenti illeciti tra imprese - durante la fase che precede l'aggiudicazione, ha prospettato l'adozione nei bandi di gara di 'clausole di autotutela';

l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici ha già sottoscritto con numerosi Enti locali, anche della Regione siciliana, protocolli d'intesa volti a sperimentare forme di collaborazione, impegnandosi ad adottare nei bandi di gara clausole di autotutela che consentano l'applicazione di procedure non ancora previste dalla normativa sui lavori pubblici e non in contrasto con la stessa;

la possibilità di inserire le clausole di autotutela nei bandi di gara, finalizzate a prevenire i fenomeni di devianza e di vulnerazione dei principi di concorrenza 'sostanziale' e trasparenza, oltre a trovare riscontro nella giurisprudenza amministrativa, può ben trovare fondamento, in via generale, in specifiche ragioni di pubblico interesse, nonché nella 'legittimità, per le amministrazioni appaltanti di annullare una gara in presenza di significativi indici sostanziali di collegamento rilevabili dall'andamento delle offerte';

la Regione siciliana, in ossequio all'art. 4 comma dell'Accordo di Programma Quadro 'Carlo Alberto dalla Chiesa', ha stipulato in data 12 luglio 2015 un 'Protocollo di Legalità' con il Ministero dell'Interno, l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, le Prefetture delle nove province della Regione, l'INAIL e l'INPS, dove ci si è impegnati nelle rispettive competenze ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto dello stesso 'Protocollo di Legalità' e delle prescrizioni di cautela dettate dalla normativa antimafia, da parte delle stazioni appaltanti e dei soggetti erogatori di finanziamenti, a garanzia della massima legalità e trasparenza nell'affidamento dei lavori e delle forniture pubbliche nonché nella concessione di finanziamenti, contributi ed agevolazioni pubbliche a valere su risorse del bilancio della Regione siciliana o comunque per suo tramite;

il Prefetto della provincia interessata all'esecuzione delle opere e dei lavori pubblici di cui all'art. 4 comma primo. Lett. A, del decreto legislativo n. 490/1994, dovrà essere tempestivamente informato dalla stazione appaltante della pubblicazione del relativo bando di gara;

considerato che:

il Comune di Messina sembrerebbe non aver applicato il protocollo di legalità 'Carlo Alberto dalla Chiesa', secondo quanto riportato da una nota inviata il 2 settembre 2015 dal Prefetto di Messina allo stesso Comune;

nei primi mesi dell'anno in corso un gruppo interforze, su disposizione della Prefettura di Messina, dopo l'aggiudicazione di un appalto pubblico presso il comune di Messina, ha eseguito un accesso ispettivo agli atti riscontrando tentativi di infiltrazione mafiosa nei confronti della ditta aggiudicataria;

la Prefettura di Messina ha rilevato come una preventiva e doverosa applicazione del protocollo di legalità 'Carlo Alberto dalla Chiesa' avrebbe potuto evitare l'aggiudicazione dell'appalto a una ditta controindicata;

l'attuale Sindaco del Comune di Messina ha dichiarato 'che con delibera commissariale n.553 del 14 giugno 2008, l'amministrazione comunale ha aderito al protocollo di legalità tra la Regione siciliana e le Prefetture in esecuzione dell'art. 4 comma 4 dell'Accordo di Programma quadro Carlo Alberto dalla Chiesa', ma che lo stesso non è mai stato portato a conoscenza degli uffici comunali e per tale motivo, il Dipartimento Bandi di gara e contratti del Comune di Messina, non vi ha potuto dare seguito, se non di recente, proprio a seguito della nota del Prefetto di Messina';

per sapere:

se esistano o meno delle gravi omissioni da parte del Comune di Messina in merito all'applicazione del protocollo di legalità menzionato;

se oltre al caso segnalato dalla Prefettura di Messina, esistano o meno altre situazioni simili in cui si possano riscontrare tentativi di infiltrazione mafiosa nei confronti di ditte aggiudicatarie di appalti;

chi doveva informare gli uffici comunali sull'adesione al Protocollo di Legalità e alla sua contestuale applicazione;

se non sia necessario, per meglio chiarire i punti sopra esposti, l'invio di un'ispezione che possa verificare quanto richiesto e accertare eventuali responsabilità.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TURANO - LA ROCCA RUVOLO – RAGUSA – CANI

N. 3351 - Chiarimenti sulla gestione dell'affidamento dei lavori per la realizzazione dell'orto sociale nel Comune di Siracusa - viale Scala Greca.

«All'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con deliberazione della Giunta Comunale n. 529 del 21/12/2012 veniva approvata la proposta di realizzazione di un orto sociale in due aree, di proprietà comunale, in Viale Scala Greca, con l'obiettivo di stimolare l'impiego utile e costruttivo del tempo libero della popolazione anziana e dei cittadini in genere attraverso il diretto contatto con la natura;

con determina dirigenziale n. 1 del 7/01/2013, del settore attività produttive e mercati, venivano approvate le direttive per la gestione delle suddette aree e il bando per l'assegnazione degli orti per n. 100 lotti di mq 60 ciascuno;

con determina dirigenziale n. 131 del 23/12/2013, del settore attività produttive e mercati, veniva impegnata la somma di euro 36.000,00 per l'acquisto di materiale per la realizzazione dell'orto sociale e per il computo metrico estimativo per la sistemazione del terreno da adibire ad orto sociale;

con determina dirigenziale n.7 del 20/01/2014, del settore attività produttive e mercati, veniva approvata la graduatoria provvisoria per l'assegnazione di n. 100 lotti per la realizzazione di orti sociali e con determina n. 18 del 31/01/2014, dello stesso settore, quella definitiva;

in data 10/03/2014 l'ufficio tecnico, premesso che erano stati eseguiti opportuni sopralluoghi e saggi sul terreno oggetto dell'intervento e si erano meglio accertate le opere da eseguire proponeva di impegnare una maggiore spesa di euro 21.000,00 e con determina dirigenziale n. 125 di pari data, a firma del capo servizio geometra Sergio Russo e del dirigente ing. Natale Borgione, la proposta veniva approvata;

con determina dirigenziale n.169 del 28/03/2014 a firma del dirigente dell'ufficio tecnico, ing. Natale Borgione e del capo servizio geometra Sergio Russo, venivano affidati, ai sensi dell'art. 125 comma 8 del D.lgs 163/2006, i lavori alla ditta UNICA Costruzioni s.r.l e successivamente, con determine n. 296 del 23/06/2014 e n. 362 del 23/07/2014 liquidate alla stessa due fatture rispettivamente in acconto e saldo, per l'importo complessivo di euro 39.879,70 (importo a base d'asta che ha permesso l'affidamento diretto alla stessa);

con ulteriore determina del 23/07/2014 n. 363, sempre a firma geometra Russo/ing. Borgione, inoltre, veniva liquidata un'ulteriore somma di euro 3.599,00 Iva compresa alla ditta UNICA Costruzioni, vista la fattura emessa dalla stessa a fronte dell'avvenuto espletamento di lavori affidati alla ditta sulla base di una determina dirigenziale, la n.246 del 23/05/2014, inesistente o comunque non pubblicata sull'albo pretorio on line del Comune di Siracusa;

con determina dirigenziale n. 648 del 21/11/2014 dell'ufficio tecnico, a firma degli stessi Russo/Borgione, venivano affidati alla ditta Vivaio del Mediterraneo di Fortuna Vincenzo i lavori di

pulizia delle sterpaglie cresciute e di ricarica di terra vegetale prima di dar seguito alla consegna dei lotti ai legittimi assegnatari per un importo di euro 14.640,00. Ancora una volta qualche giorno dopo ci si rendeva conto che il terreno in realtà non era pronto per le coltivazioni (mancava la terra!) e, pertanto, con determina n. 708 del 9/12/2014, sempre a firma dell'ing. Borgione, veniva approvata un'ulteriore spesa di euro 7.320,00 per ulteriori lavori della ditta Vivaio del Mediterraneo. Mancavano ancora il lucchetto per il cancello e le relative chiavi che venivano aggiudicati dalla ditta Cutrufo (16/12/2014) e la legna per la recinzione dei lotti (altri 3.681,80 euro);

con determina dirigenziale n. 137 del 29/12/2014 del settore attività produttive e mercati, a firma del dirigente, dott. Enzo Miccoli, veniva revocata la n. 117 del 13/11/2014 con la quale il settore attività produttive aveva già affidato alla ditta Promoter s.r.l. la fornitura e il trasporto di terra vegetale nei limiti della disponibilità economica di euro 3.500,00 oltre IVA. Il responsabile del servizio finanziario, infatti, il 26/11/2014, restituiva il suddetto provvedimento al settore attività produttive e mercati, invitandolo a raccordarsi con il settore LL.PP. Manutenzione che ha curato i precedenti lavori. Nel frattempo, il 21/11/2014, con determina n. 648 a firma del dirigente, ing. Natale Borgione, l'ufficio tecnico affidava lo stesso compito, oltre che la pulizia delle sterpaglie ad altra ditta per un importo di 14.640,00 e, qualche giorno dopo veniva approvato un ulteriore preventivo di spesa per 7.320,00 euro per un'altra ricarica di terra);

considerato che:

su un articolo on line de 'I fatti della domenica' si legge che l'area individuata dal Comune di Siracusa per la realizzazione degli orti sociali di cui sopra non ha la destinazione d'uso adatta e, pertanto, prevede solo la temporaneità nell'ospitare gli orti sociali, con conseguente immediata restituzione da parte degli assegnatari su richiesta del comune;

pare che parte dell'area individuata sia di proprietà dell'ex Provincia regionale di Siracusa;

l'esponente del movimento politico 'Orgoglio Siracusano', Fabrizio Ardita, si è già occupato della vicenda, chiedendo, nel marzo 2015, delucidazioni sulle modalità relative alle procedure di gara;

dopo una spesa iniziale e già consistente per la sistemazione della suddetta area, di euro 36.000,00 il Comune di Siracusa si accorgeva che nell'area individuata non vi era praticamente terra, ma solo massi e mancavano una serie di servizi. Per tale motivo, pertanto, venivano spese ulteriori ingenti somme sulla base di un'iniziale affidamento di lavori per euro 3.500,00 oltre IVA e, subito dopo degli stessi lavori per ben 21.000,00;

considerato pertanto che vi sono non pochi punti oscuri sulla vicenda, a partire da una anomala individuazione dell'area stessa, considerandone le condizioni, per finire, appunto, al moltiplicarsi dei costi relativi alla realizzazione di tale progetto: non risulta, infatti, chiaro il rimpallo di competenze tra i vari uffici, nè come sia possibile un simile lievitare dei costi, considerando che, se gli opportuni sopralluoghi fossero stati eseguiti con più accortezza, probabilmente si sarebbe potuta individuare un'altra area con minori oneri a carico del Comune;

per sapere:

se sia a conoscenza di quanto sopra esposto e se non ritenga opportuno verificare se le procedure di gara poste in essere dal Comune di Siracusa siano state correttamente poste in essere;

nell'ipotesi in cui si rilevino eventuali profili di danno erariale, quali provvedimenti intenda adottare nei confronti degli eventuali responsabili.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO –
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA –
MANGIACAVALLLO - SIRAGUSA - TRIZZINO –
TANCREDI – ZAFARANA

N. 3352 - Notizie in ordine ad eventuali procedure di assunzione a tempo determinato del personale amministrativo nelle Aziende ospedaliere ed Aziende sanitarie provinciali siciliane.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 8 della l. 8 novembre 2012, n. 189 di conversione, con modificazioni, del d.l. 13 settembre 2012, n. 158 (cd. Decreto Balduzzi) ha previsto che per comprovate esigenze di riorganizzazione della rete assistenziale, anche connesse a quanto disposto dall'art. 15 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le regioni possono attuare, ai sensi dell'art. 30 del d. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, processi di mobilità' del personale dipendente dalle aziende sanitarie con ricollocazione del medesimo personale presso altre aziende sanitarie della regione situate al di fuori dell'ambito provinciale, previo accertamento delle situazioni di eccedenza ovvero di disponibilità di posti per effetto della predetta riorganizzazione da parte delle aziende sanitarie medesime;

con la Circolare Assessoriale n. 84514 del 21/12/2012, l'Assessorato della Salute della Regione siciliana - preso atto delle novità introdotte dal suddetto comma 8, art. 1 e tenuto conto che le dotazioni aziendali hanno evidenziato eccedenze di personale in diversi profili - ha espressamente vietato alle aziende sanitarie di procedere alla copertura di posti vacanti o a carenze di organico, fino alla definizione del processo di riorganizzazione della rete ospedaliera, da attuarsi sulla base delle indicazioni fornite dall'Assessorato stesso;

in base alle indicazioni fornite nel piano di 'Riqualificazione e rifunionalizzazione della Rete Ospedaliera Territoriale della Regione Sicilia', approvato con D.A. del 14 gennaio 2015 n. 46, pubblicato nella GURS n° 4 del 23 gennaio 2015, le Aziende Sanitarie Provinciali sono chiamate a rimodulare le piante organiche vigenti;

considerato che le citate Aziende Sanitarie si stanno/sono già adoperando/te a redigere le nuove Dotazioni organiche da presentare agli uffici competenti dell'Assessorato e, quindi, all'indirizzo dell'Assessore di cui al presente atto ispettivo;

per sapere se non ritengano opportuno:

verificare se nel periodo successivo alla pubblicazione del piano di 'Riqualificazione e rifunionalizzazione della Rete Ospedaliera Territoriale della Regione Sicilia', approvato con D.A. del 14 gennaio 2015 n. 46, pubblicato nella GURS n. 4 del 23 gennaio 2015 siano pervenute richieste di assunzioni a tempo determinato che non siano necessarie ad assicurare i LEA;

verificare che eventuali assunzioni seguiranno solo all'attivazione delle procedure di interpello interno e/o interaziendale previste;

attendere l'approvazione delle dotazioni organiche e, in seguito alla pubblicazione dei relativi Decreti di Approvazione, autorizzare le assunzioni esclusivamente mediante concorsi pubblici a tempo indeterminato per la copertura dei posti rimasti vacanti in seguito all'applicazione del meccanismo di mobilità.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

N. 3355 - Notizie in merito all'esecutività del progetto di restauro e conservazione del Duomo di Santa Maria delle Stelle di Comiso (RG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che finalmente dopo tre anni, l'Assessore approva e finanzia in via definitiva il progetto POR FESR Sicilia 2007-2013, linea di intervento 1.1.1. con il quale verranno realizzati importanti interventi di ripristino e conservazione del Duomo di Santa Maria delle Stelle di Comiso;

considerato che il progetto in origine prevedeva degli interventi con criteri tecnici affinché la struttura non subisse stravolgimenti: la cupola, realizzata negli anni 1886 - 1887 era stata ricoperta con mattoni di ceramica provenienti dalla Premiata Fabbrica Armia di Santo Stefano di Camastra;

rilevato che tali mattoni a causa della loro pesantezza crearono gravi danni alla cupola con conseguenti copiose infiltrazioni d'acqua, pertanto attraverso un finanziamento del Fondo per il Culto nel 1919 vennero rimossi;

visto che il lato esterno sinistro della Chiesa fino al 1840 è stato uno dei luoghi cimiteriali di Comiso e in quel periodo fu rivestito con pavimento a selciato creando, con l'arredo urbano di via Matrice, che ad oggi conserva ancora la vecchia pavimentazione, un unico ambiente;

accertato che l'architetto progettista della Soprintendenza aveva progettato e approvato il ripristino conservativo sia della cupola sia della pavimentazione mantenendone inalterata l'architettura originaria;

considerato altresì che il direttore dei lavori del progetto esecutivo, sempre architetto della Soprintendenza, ha invece pensato di modernizzare il lato esterno della Chiesa sostituendo il pavimento a selciato con delle lastre in pietra tenera di Modica e seppur il progetto prevede la somma di spesa per la messa in opera di mattonelle di ceramica leggera a copertura della cupola, sembra si voglia invece procedere con un leggero restyling dell'intonaco;

per sapere:

quali siano le ragioni che hanno portato allo stravolgimento degli interventi originari del progetto di conservazione del Duomo di Santa Maria delle Stelle, che non solo cancellano la memoria storica di un luogo ma ne alterano anche il rapporto con il territorio circostante che ancora conserva l'originario ambiente urbano;

se non ritengano opportuno porre in essere delle misure volte al perseguimento di una più completa salvaguardia del bene architettonico tutelato in relazione alla cornice ambientale in cui è inserito.»

(L'interrogante chiede risposta scritta)

ASSENZA

Testo delle interpellanze

N. 442 - Notizie in merito ai bilanci delle Aziende sanitarie regionali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il titolo V della l.r. 5/2009 rubricato 'controlli e valutazioni all'art. 16. Dispone in merito alla vigilanza, alla valutazione e al controllo dell'attività delle Aziende del Servizio sanitario regionale;

visto che secondo il presente articolo, gli 'atti delle Aziende di cui al comma 1 dell'articolo 8 di seguito elencati sono sottoposti al controllo dell'Assessorato regionale della sanità', ed in particolare, 'a) l'atto aziendale di cui all'articolo 3, comma 1bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni; b) il bilancio d'esercizio; c) le dotazioni organiche complessive; d) i piani attuativi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a); e) gli atti di programmazione locale definiti a livello di bacino di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo 5';

considerato che le disposizioni dell'art.16 l.r. 5/2009 statuiscono che 'gli atti di cui al comma 1, adottati dalle Aziende di cui al comma 1 dell'articolo 8, sono trasmessi entro 15 giorni dalla loro adozione all'Assessorato regionale della sanità per il previsto controllo da esercitarsi entro sessanta giorni dal loro ricevimento';

inoltre, secondo la norma in questione, 'il termine per l'esercizio del controllo può essere sospeso per una sola volta se, entro trenta giorni dal ricevimento dell'atto, l'Assessorato regionale della sanità richiede, all'Azienda deliberante, chiarimenti o elementi integrativi di valutazione e giudizio';

in caso di mancata pronuncia da parte dell'Assessorato entro il termine di cui al comma 3 gli atti di cui al comma 1 sono considerati automaticamente efficaci;

ritenuto, infine, che:

l'Assessore regionale per la salute, inoltre, in base alle suddette norme deve verificare, attraverso la relazione sanitaria aziendale di cui all'articolo 5, comma 7, la corrispondenza dei risultati raggiunti dalle Aziende del servizio sanitario regionale con quelli attesi individuati negli atti di programmazione locale di cui all'articolo 5; deve adottare, altresì, le procedure e le modalità di valutazione della qualità delle prestazioni e dei percorsi assistenziali; è tenuto ad assicurare il controllo, anche attraverso verifiche trimestrali effettuate dal dipartimento regionale per la pianificazione strategica, sui risultati conseguiti dai direttori generali in relazione agli obiettivi programmatici assegnati, infine, deve procedere, in base alle risultanze delle verifiche di cui alla lettera c) e per il tramite dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, alla valutazione delle attività dei direttori generali assumendo le conseguenti determinazioni sulla base delle vigenti disposizioni di legge;

per conoscere:

se i bilanci delle Aziende sanitarie siano stati depositati rispettando le tempistiche previste dalle norme, stante che, decorsi 60 gg dall'approvazione, gli stessi si intendono 'efficaci' seppur non sottoposti a controllo alcuno;

se tali documenti finanziari siano stati controllati dagli organi preposti all'uopo ed eventualmente, in caso di difformità, se siano stati presi gli opportuni provvedimenti in capo ai dirigenti delle Aziende sanitarie inadempienti;

se sia possibile ottenere copia dei sopra-citati bilanci ed in particolare i bilanci delle aziende sanitarie della provincia di Catania.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA GRECO G.

N. 443 - Iniziative urgenti a favore degli studenti del corso di formazione in medicina generale ammessi in sovrannumero.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto del 21 marzo 2016, l'Assessorato regionale per la salute ha proceduto all'approvazione della graduatoria dell'avviso pubblico per l'ammissione in sovrannumero al corso di formazione in medicina generale 2015/2018 - legge 29 dicembre del 2000 n. 401;

l'ammissione degli studenti coinvolti è conseguita in seguito all'impugnazione degli atti del concorso da parte degli stessi, i quali, in sede di ricorso, hanno dedotto svariate illegittimità nella gestione della prova, tali da convincere l'Assessore protempore alla salute a congelare la procedura concorsuale, con lo specifico riferimento ad un grave vizio attinente la mancata attivazione della graduatoria nazionale;

visto che:

tale problematica ha visto il susseguirsi di diverse pronunce del Consiglio di Stato sia in sede giurisdizionale che in sede consultiva, sancendo l'ammissione in via provvisoria dei ricorrenti di cui sopra;

si specifica, inoltre, come in seguito ad analoghi ricorsi innanzi alla Sezione Consultiva del Consiglio di Stato, lo stesso Ministero della Salute concludeva statuendo che vi fosse la sussistenza del fumus e del periculum che rendevano legittima l'ammissione sovrannumeraria dei ricorrenti;

considerato che tutti gli istanti sono stati ammessi alla frequenza del corso di formazione in virtù di alcuni provvedimenti del TAR del Lazio e del Consiglio di Stato e che, gli stessi, stanno seguendo con profitto il corso in questione ed hanno superato gli esami intermedi per il passaggio dal primo al secondo anno, ai sensi degli artt. 27 commi 4 e 5 del d.lgs. 368/99 e del Regolamento regionale;

rilevato che:

appare opportuno, in attesa di un giudizio amministrativo definitivo, regolarizzare la posizione degli istanti, i quali partecipano da oltre un anno al corso di formazione senza ricevere alcuna borsa di studio, poiché ammessi a titolo provvisorio;

si ravvisa inoltre che a livello finanziario, stante la mancata erogazione della borsa, non gravi sulla Regione siciliana nessun onere, al quale gli istanti sono ben disposti a rinunciare in caso di regolarizzazione del loro status di studenti del corso di formazione in medicina generale;

per conoscere:

quali siano le intenzioni di codesto Assessorato al fine di dirimere la questione che vede coinvolti dei giovani medici vittime di norme poco chiare e di errori burocratici;

se, in attesa di una definitiva pronunzia del Tribunale amministrativo, vi sia la disponibilità da parte dell'Assessorato a regolarizzare la posizione degli istanti consentendogli il completamento del corso e l'ottenimento del titolo, con il conseguente impegno di eliminare la clausola di riserva alla loro originaria immatricolazione e rinunciando reciprocamente al contenzioso in atto.»

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA GRECO G.

Testo delle mozioni

N. 581 - Iniziative in ordine all'erogazione di prestazioni sanitarie da parte di strutture private.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Visto l'art. 25, della legge regionale n. 5 del 2009;

Considerato che le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, come citate dal comma 1 dell'art. 25 della legge regionale n. 5 del 2009, al fine di realizzare correttamente il dettato normativo, hanno chiesto con apposita raccomandata inviata al Presidente della Regione ed all'Assessore per la salute che la redazione del verbale della seduta avvenga contestualmente al dibattito e che le posizioni delle singole Organizzazioni di Categoria vengano verbalizzate 'punto a punto' di trattazione con apposita dichiarazione,

Impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la salute

al fine di una corretta applicazione dell' art. 25 della legge regionale n. 5 del 2009 - erogazione di prestazioni sanitarie da parte di strutture private, a procedere ad un dibattito che coinvolga tutte le espressioni sindacali del settore ed a verbalizzare singolarmente le posizioni da esse espresse.»

VINCIULLO - ALONGI - FONTANA- GERMANA'

N. 582 - Iniziative a livello nazionale per l'istituzione del 'Tribunale dei Nebrodi'.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che la legge delega n. 148 del 14/09/2011 ha fissato principi e criteri direttivi per la riorganizzazione degli uffici giudiziari sul territorio e ha previsto all'art. 1) comma 2° lett. A) la riduzione degli Uffici Giudiziari di primo grado, al fine di realizzare risparmi di spesa e incremento di efficienza; in particolare, con il successivo Decreto legislativo n. 155 del 7 settembre 2012 è stata ridisegnata la geografia giudiziaria italiana, con la soppressione, con decorrenza dal 14 settembre

2013, dei Tribunali Ordinari, delle Sezioni distaccate nonché delle Procure della Repubblica di cui alla tabella 'A' fra cui i Tribunali e le Procure della Repubblica di Mistretta e Nicosia;

Considerato che la soppressione dei Tribunali di Mistretta e Nicosia ha comportato un'inaccettabile concentrazione del servizio giustizia per il primo presso il Tribunale di Patti a oltre 100 Km di distanza e per il secondo presso l'altrettanto distante Tribunale di Enna, producendo l'illogica eliminazione di ogni presidio giudiziario nelle zone interne e disagiate della Regione;

Ritenuto che la chiusura dei predetti Tribunali risulta in grave contrasto con il principio di prossimità stabilito dal Trattato di Lisbona, ove si prevede che l'amministrazione (anche della giustizia) sia esercitata il più vicino possibile ai cittadini;

Ritenuto, altresì, che la Commissione europea per l'efficienza della giustizia, il 21 giugno 2013, ha riconosciuto il valore dell'accesso alla giustizia in termini di vicinanza dei Tribunali ai cittadini (par.1.2 del documento CEPEJ - GT-QUAL 2013/2), affermando che 'dover presenziare ad un'udienza fissata una mattina presto, per una persona anziana o per una persona che non guida, che non è dotata di mezzo proprio, in assenza di adeguati mezzi pubblici, rappresentano tutte situazioni problematiche che possono influire sul diritto di equo accesso alla giustizia' (par. 2.3.4 del medesimo documento);

Visti i numerosi documenti politici e le diverse iniziative intraprese dalle forze politiche con i quali, in virtù del rispetto dei richiamati principi, si è ritenuto ingiustificato ed inammissibile il presunto risparmio, astratto ed ipotetico, sotteso alle scelte del legislatore nazionale, e che non può essere in alcun modo tollerato che ai cittadini siciliani dei due territori sia reso gravoso e/o precario l'accesso alla giustizia, anche a causa delle estensioni territoriali dei circondari giudiziari, nonché delle difficili condizioni orografiche logistiche ed infrastrutturali degli stessi;

Preso atto che l'Assemblea regionale siciliana nella 173 seduta del 23.7.2014, ha deliberato di presentare richiesta di referendum abrogativo delle normative richiamate in premessa, unitamente ad altre assemblee legislative regionali, ai sensi dell'art. 75 della Costituzione e della legge 25 maggio 1970 n. 352, atteso che la 'riorganizzazione degli Uffici Giudiziari operata dal Governo Nazionale in virtù dell'art. 1, commi 2,3,4,5, bis e 6 della legge 148 del 14.9.2011 e con i d.lgs. 155 e 156 del 7.9.2012, risulta penalizzante per il territorio della Regione';

Atteso che:

la soppressione dei 'Tribunali minori' non ha comportato alcun risparmio né alcuno snellimento nella trattazione degli affari giudiziari;

la riorganizzazione degli uffici giudiziari doveva essere, invece, trattata in una logica che tenesse conto della situazione e delle prospettive dei territori in termini sociali, economici, istituzionali, storico-sociali e dei servizi, in quanto il servizio giustizia non può essere gestito solo in termini economici, ma deve tenere conto delle specificità dei territori e delle esigenze della collettività;

la giustizia, oltre che soddisfazione dei diritti fondamentali dei cittadini, deve essere considerata come un servizio destinato a soddisfare il diritto nelle sue componenti civile e sociale;

le norme sulla geografia giudiziaria hanno, di fatto, soppresso l'accesso alla giustizia di vaste popolazioni residenti in zone decentrate e si pongono in netto contrasto con le norme costituzionali in tema di parità dei diritti dei cittadini (art.3 Cost.), di diritto al servizio dell'amministrazione della

giustizia (art. 24 Cost.), nonché di attuazione da parte dello Stato del più ampio decentramento amministrativo. In particolare, la norma contenuta nell'art. 117 Cost., 2° comma, lett. m) sancisce l'uguaglianza nella distribuzione dei servizi su tutto il territorio nazionale, attinenti alla soddisfazione dei diritti fondamentali di ordine civile e sociale, che devono essere resi in maniera eguale su tutto il territorio nazionale, tenendo conto, nella organizzazione destinata all'erogazione del servizio, alla specificità dei territori;

il raggiungimento dello scopo di una più efficiente amministrazione della giustizia doveva essere, invece, ottenuto nel pieno rispetto dei sopra enunciati principi costituzionali, attraverso una più razionale ripartizione sul territorio tra le circoscrizioni esistenti al momento della riforma, che avrebbe, così, consentito di riequilibrare il carico di lavoro tra i vari centri e di restituire così efficienza e vitalità anche alle sedi maggiormente gravate da pesanti carichi;

la diffusione sul territorio siciliano del servizio giustizia costituisce, insieme alle forze preposte alla tutela dell'ordine pubblico, la dimostrazione della presenza sul territorio dello Stato, in quanto in Sicilia il mezzo più proficuo per sconfiggere la delinquenza organizzata non è quello di accentrare o accorpare i presidi giudiziari, ma quello di riorganizzare sul territorio gli uffici di primo grado esistenti prima della riforma, al fine di ottenere uffici il più possibile omogenei;

Ritenuto di poter valutare, per il mantenimento degli uffici giudiziari di Mistretta e Nicosia, di ricorrere alle modalità attuate per gli uffici del Giudice di Pace, e pertanto prevedere a carico degli Enti Locali gli eventuali oneri per la gestione, la manutenzione degli immobili e la retribuzione del personale di servizio;

Preso Atto della disponibilità manifestata dalle Amministrazioni e Consigli Comunali di Mistretta e Nicosia ad assumersi integralmente le spese di manutenzione e gestione dei rispettivi locali già adibiti a sede dei Tribunali,

Impegna il Governo della Regione

a richiedere al Governo Nazionale e, quindi, al Ministero della Giustizia, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 del d. lgs. 28 agosto 1997, n. 281, di poter concludere in sede di Conferenza Stato - Regioni, un accordo per la reistituzione dei Tribunali di Mistretta e di Nicosia con la istituzione del c.d. 'TRIBUNALE DEI NEBRODI o TRIBUNALE DELLA MONTAGNA', operante pariteticamente sulle due sedi di Mistretta e Nicosia con unico organico magistratuale ed amministrativo distribuito su entrambe le sedi in modo da assicurare ad entrambe le articolazioni dell'unico Ufficio giudiziario piena e completa operatività sia giurisdizionale che di cancelleria, con competenza sui comuni facenti parte delle due circoscrizioni, così come fra l'altro già deliberato dai Consigli comunali dei due circondari nella seduta intercomunale tenutasi a Mistretta il 29 luglio 2013 - Del. N.41.»

TURANO - RAGUSA - FORZESE -
LA ROCCA RUVOLO - SORBELLO - CANI

N. 583 - Iniziative urgenti a favore degli studenti del corso di formazione in medicina generale ammessi in sovrannumero.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

con decreto del 21 marzo 2016, l'Assessorato regionale per la salute ha proceduto all'approvazione della graduatoria dell'avviso pubblico per l'ammissione in sovrannumero al corso di formazione in medicina generale 2015/2018 - legge 29 dicembre del 2000 n. 401;

l'ammissione degli studenti coinvolti è avvenuta in seguito all'impugnazione degli atti del concorso da parte degli stessi, i quali, in sede di ricorso, hanno dedotto svariate illegittimità nella gestione della prova, tali da convincere l'Assessore protempore alla salute a congelare la procedura concorsuale, con lo specifico riferimento ad un grave vizio attinente la mancata attivazione della graduatoria nazionale;

Visto che:

tale problematica ha visto il susseguirsi di diverse pronunce del Consiglio di Stato sia in sede giurisdizionale che in sede consultiva, sancendo l'ammissione in via provvisoria dei ricorrenti di cui sopra;

si specifica, inoltre, come in seguito ad analoghi ricorsi innanzi alla Sezione Consultiva del Consiglio di Stato, lo stesso Ministero della Salute concludeva statuendo che vi fosse la sussistenza del fumus e del periculum che rendevano legittima l'ammissione sovrannumeraria dei ricorrenti;

Considerato che tutti gli istanti sono stati ammessi alla frequenza del corso di formazione in virtù di alcuni provvedimenti del TAR del Lazio e del Consiglio di Stato e che, gli stessi, stanno seguendo con profitto il corso in questione ed hanno superato gli esami intermedi per il passaggio dal primo al secondo anno, ai sensi degli artt. 27 commi 4 e 5 del d.Lgs. 368/99 e del Regolamento regionale;

Rilevato che:

appare opportuno, in attesa di un giudizio amministrativo definitivo, regolarizzare la posizione degli istanti, i quali partecipano da oltre un anno al corso di formazione senza ricevere alcuna borsa di studio, poiché ammessi a titolo provvisorio;

si ravvisa inoltre che a livello finanziario, stante la mancata erogazione della borsa, non gravi sulla Regione siciliana nessun onere, al quale gli istanti sono ben disposti a rinunciare in caso di regolarizzazione del loro status di studenti del corso di formazione in medicina generale,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la salute

ad intraprendere ogni iniziativa utile, per quanto di competenza, volta a regolarizzare la posizione dei corsisti di medicina generale ammessi in sovrannumero, stante la ormai prossima carenza di medici di base all'interno del territorio regionale.»

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA GRECO G.